



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. ALPI/TORINO I - TO

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. ALPI/TORINO I - TO
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22/12/2021 sulla
base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 10267 del 01/09/2021 ed è
stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28/12/2021 con
delibera n. 07*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE
- 1.3. RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI
- 2.3. OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO
- 2.4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE
- 2.5. PIANO DI MIGLIORAMENTO
- 2.6. PROGETTI SIGNIFICATIVI
- 2.7. CONTINUITA', ORIENTAMENTO, INCLUSIONE
- 2.8. SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO
- 3.3. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI



EDUCAZIONE CIVICA

3.4. PIANO PER LA DDI E DIDATTICA A
DISTANZA

3.5. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO
CURRICOLARE

3.6. VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI

3.7. VALUTAZIONE DEL
COMPORTAMENTO

3.8. ANALISI DEL CONTESTO PER LA
REALIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

4.2. ORGANIGRAMMA E
FUNZIONIGRAMMA

4.3. ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI
SEGRETARIAZA

4.4. SERVIZI ATTIVATI PER LA
DEMATERIALIZZAZIONE
DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

4.5. SICUREZZA E PRIVACY

4.6. ORGANI COLLEGIALI, CONSIGLIO
D'ISTITUTO E COMMISSIONI PER IL
FUNZIONAMENTO DELL'IC

4.7. REGOLAMENTI D'ISTITUTO

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

- *Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
della scuola IC ILARIA ALPI di Torino
è stato elaborato dal Collegio dei Docenti
nella seduta del 22/12/2021 sulla base
dell'Atto di indirizzo del Dirigente prot. 10267 del 01/09/2021
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta
del 28/12/2021 con delibera n. 7
Anno scolastico di predisposizione: 2021/22
Periodo di riferimento aa.ss 2022/2025*

L'ISTITUTO ILARIA ALPI SI PRESENTA

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Ilaria Alpi " di Torino, per redigere il presente PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa si è ispirato all' "Atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa - triennio 2022/23-2023/24-2024/25 (Prot.N°10267 del 01/09/2021) redatto dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Aurelia Provenza.

Esso viene inteso non solo come documento con il quale l'Istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma altresì come programma in sé completo e coerente di ispirazione culturale, di strutturazione del curriculum, dell'organizzazione, dell'impostazione metodologica e didattica, dell'utilizzo, della promozione e della valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire tutti gli obiettivi generali, comuni a tutte le scuole del territorio italiano, ma anche specifici, che attengono quindi alle sue peculiarità.

L'Istituzione per l'attuazione del suo compito si ispira ai seguenti valori:

1. Centralità dell'alunno

Il senso ultimo della scuola è il successo formativo – sia scolastico che umano – degli allievi: la loro centralità è dunque il criterio fondamentale per orientare le proposte e le scelte didattiche dell'impianto organizzativo. L'azione didattica è costruita a partire dalle esperienze degli allievi che sono un'importante via d'accesso agli apprendimenti e punta a dare a tutti la formazione di base, a recuperare gli svantaggi ed a sviluppare le eccellenze, aumentando la capacità della scuola di costruire e promuovere tutte le potenzialità.

2. Uguaglianza nella differenza

Nell'azione formativa, l'uguaglianza va intesa come riconoscimento delle libertà e delle differenze personali, in un progetto unitario che intende accompagnare ciascun ragazzo nel proprio percorso di crescita individuale e vuole evitare che le differenze diventino disuguaglianze. Sulla base di questo principio la nostra comunità scolastica è impegnata a garantire le pari opportunità di successo formativo, con adeguate scelte organizzative e didattiche e con un'azione educativa capace di valorizzare positivamente le identità di genere, culturali e delle diverse abilità.

3. Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale della nostra scuola, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto ed alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano. In questa azione, la nostra scuola intende coinvolgere tutte le componenti scolastiche nella definizione di un nuovo e più condiviso patto di corresponsabilità educativa.

4. Autonomia e legame con il territorio

Le istituzioni scolastiche hanno autonomia didattica, organizzativa e finanziaria e perciò responsabilità diretta circa la qualità del servizio che offrono ai cittadini. Diventa pertanto importante operare in stretta collaborazione con gli Enti Locali e il territorio (servizi socio – sanitari, biblioteche, associazioni, fondazioni...) per ampliare e arricchire l'offerta formativa

delle nostre scuole.

Questo rapporto va reso più sistematico, per passare dalla collaborazione di oggi a una futura capacità di programmazione comune.

5. Regolarità e trasparenza

L'Istituto, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità, la continuità e la trasparenza del servizio. Nel rispetto delle competenze di ciascuno, la scuola promuove la responsabilità di tutti alla realizzazione del servizio, attraverso il corretto funzionamento degli organismi collegiali, la semplificazione delle procedure, la tempestività e trasparenza dell'informazione, la puntualità delle pratiche amministrative, la flessibilità, la disponibilità delle risorse e degli spazi.

6. Cultura del miglioramento

La scuola ha il dovere di controllare sia l'effettiva attuazione del PTOF sia la qualità dei risultati che ottiene. L'attività di valutazione va aperta alla partecipazione di tutti (docenti, Ente locale, studenti, famiglie), deve essere trasparente nei metodi e nella comunicazione degli esiti e deve indurre al miglioramento continuo, cioè a consolidare i punti di forza e a rimuovere le criticità attraverso un percorso di formazione permanente.

Opportunità

I nuclei familiari sono impegnati in varie attività artigianali, edilizie, agricole, nella ristorazione, sono impiegati, insegnanti, liberi professionisti. Si tratta di famiglie in cui entrambi i genitori sono impegnati in attività lavorative per l'intera giornata e il cui livello culturale si sta lentamente innalzando nel tempo, anche se la percentuale di genitori laureati rimane il dato più basso. Questo miglioramento ha sicuramente comportato una modificazione nel modo di vivere la scuola. Infatti i genitori stanno dimostrando negli ultimi tempi una maggiore partecipazione ed una crescente consapevolezza dei bisogni formativi dei propri figli, con richieste sempre più qualificanti, stimolo per il nostro Istituto ad una ricerca di offerte formative sempre più differenziate e moderne. Ci sono gruppi di studenti che presentano

caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio- economica e culturale, oltre a gruppi di studenti con background migratorio (il 60% circa).

Vincoli

Il territorio risulta molto esteso e frazionato, con presenza di famiglie monoparentali, provenienti da aree geografiche differenti, situazione che limita ulteriormente i contatti e le occasioni di aggregazione sociale.

Sono in costante aumento le comunità con background migratorio, che presentano situazioni familiari precarie e svantaggiate dal punto di vista socioeconomico. Un dato caratterizzante è l'alto numero di assenze di questi alunni, in quanto spesso tutta la famiglia temporaneamente fa ritorno nel luogo di origine e rientra anche dopo molto tempo. Per contrastare e contenere questo fenomeno, la scuola ha attivato un efficace protocollo di prevenzione della dispersione scolastica.

Naturalmente questo lungo periodo di assenze incide sui risultati scolastici di questi alunni, già ostacolati talvolta da una non perfetta conoscenza della lingua italiana. A ciò si accompagna la scarsa conoscenza della lingua italiana anche da parte dei genitori, il che aumenta le difficoltà di comunicazione e l'inserimento degli alunni a scuola.

In questo contesto nostro Istituto si caratterizza per una forte attenzione verso i **metodi attivi** di insegnamento e l' **inclusività**. Al centro del processo c'è il **BEN essere** dell'alunno, che è prerequisito di ogni apprendimento. La scuola si connota come **servizio** al cittadino, ma anche come **comunità** costruita attorno ai principi educativi condivisi, al contempo aperta e partecipe alla realtà esterna.

Le **famiglie** hanno un ruolo attivo nella vita scolastica, partecipando anche attraverso commissioni e gruppi di lavoro.

Coerentemente con il pensiero di Ilaria Alpi, la scuola non deve essere solo una solida preparazione per la vita futura; deve aprire qui ed ora un mondo di esperienze significative e di esplorazioni che coinvolgano la **mente** e il **corpo**.

Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi è nato il 1^a settembre 2015 e comprende un plesso di scuola dell'infanzia, tre plessi di scuola primaria e un plesso di scuola secondaria di primo

grado.

L'Istituto Comprensivo è molto esteso sul territorio, contemplando al suo interno caratteristiche differenti tra un plesso e l'altro. Il quadro, pur se complesso, è caratterizzato da un'eterogeneità arricchente, in cui il confronto tra culture diverse è risorsa e volano per la crescita di tutti. Individualizzazione e personalizzazione dei percorsi favoriscono un clima inclusivo, in cui tutti sono valorizzati.

In questa ottica, il territorio, con le sue istituzioni locali e risorse culturali, è anch'esso parte integrante del progetto educativo che può essere approfondito mediante la lettura del nostro PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

I Plessi del nostro Istituto sono ubicati su due Circoscrizioni: la VI e la VII Circoscrizione

Il Territorio della **VI Circoscrizione** si sviluppa nella zona nord di Torino ed è il più esteso e tra i più popolosi della città (106.578 ab. al 15/10/2009). Esso ha subito, nel corso degli ultimi cento anni, molte trasformazioni: dalla prima immigrazione del novecento all'industrializzazione e alla successiva deindustrializzazione, fino all'attuale progetto di rigenerazione urbana "Barriera C'entro". Tale progetto urbano, con il tracciato della Linea 2 della Metropolitana e la trasformazione di circa un milione di metri quadri di aree dismesse in nuovi edifici e spazi verdi, cambierà il volto dell'intera area nord (Spina 4, Sempione-Gottardo, Scalo Vanchiglia).

La Circoscrizione è costituita da quartieri molto diversi tra loro per storia, tipologia e caratteristiche storico culturali.

I nostri plessi **Perotti** e **Deledda** insistono su BARRIERA DI MILANO. Questo quartiere, primo insediamento al di là della cinta daziaria verso Milano, fu uno dei simboli dello sviluppo industriale di Torino tra il XIX ed il XX secolo.

Data la prossimità di grandi stabilimenti industriali (Fiat Grandi Motori, Officine Metallurgiche, Barone, Filatura Tollegno, Manifattura Tabacchi ed altri), il quartiere ebbe un notevole afflusso di immigrati già a partire da fine Ottocento. Fu conseguente roccaforte del movimento operaio e fu fulcro del flusso migratorio degli anni Cinquanta-Settanta del Novecento, arrivando presto ad una saturazione urbanistica e alla lacerazione del tessuto socio culturale.

La deindustrializzazione, con la riconversione degli edifici industriali per il terziario e per le attività commerciali, nonché una ulteriore immigrazione, questa volta da paesi europei ed extraeuropei, hanno ulteriormente modificato il volto del quartiere.

Barriera di Milano è anche sede, ancor oggi in via di sviluppo e di evoluzione commerciale, del settore terziario e mercatale. Vi sono infatti quattro importanti mercati rionali aperti tutta la settimana, precisamente in via Porpora, piazza Crispi (seppur molto ridimensionato nel tempo e quasi scomparso), piazza Foroni e corso Taranto.

Ad oggi è il quartiere di gran lunga più popoloso della Circoscrizione, raccogliendone quasi la metà dei residenti complessivi ed è composto dalle borgate Monte Bianco e Monterosa.

Il Territorio della **VII Circoscrizione** comprende i quartieri Sassi, Madonna del Pilone, Vanchiglia, Aurora. Si estende su una area di circa ventitre chilometri quadrati con oltre ottantasettemila abitanti.

Nel quartiere AURORA, insistono i plessi della Scuola dell'Infanzia **Perempruner** e la Sede Centrale **Croce/D'Acquisto**.

Storico quartiere popolare, ricevette un intenso fenomeno di inurbazione dalla fine del XVIII secolo , in particolare sotto il regno del Re Vittorio Amedeo III di Savoia .

Un intenso sviluppo lo ricevette anche durante gli anni della grande industrializzazione torinese. Ad oggi, Aurora, si presenta letteralmente spaccata in due aree molto distinte: quella orientale, che si sviluppa a partire da Borgo Rossini e a corso Palermo fino all'incrocio

con via Bologna, è in forte espansione per diversi fattori tra cui si segnalano la maggior vicinanza al centro storico di Torino, la presenza del nuovo polo universitario, la restaurata sede dell'Italgas ma anche e soprattutto la presenza della Nuvola Lavazza coi suoi 600 nuovi lavoratori e dello IAAD. Tutto ciò ha comportato un esponenziale apprezzamento del valore degli immobili circostanti ma soprattutto ha iniettato effervescenza e vitalità ad un'ex area industriale in cui in passato sorgevano una centrale elettrica dismessa dall'Enel, la fabbrica dei pneumatici CEAT ed edifici popolari in un contesto prevalentemente operaio. L'area occidentale del quartiere, quella che sorge attorno a corso Giulio Cesare e che si protrae verso i quartieri Barriera di Milano e San Donato, si caratterizza invece per la presenza di immigrati provenienti dall'Europa dell'Est ed da Paesi Extraeuropei sin dai primi anni ottanta, che è andata intensificandosi a partire dal 2000 e che comporta un impegno instancabile superare i problemi di integrazione e combattere il degrado. In questo territorio, la scuola è il polo cui confluiscono i tanti progetti di integrazione e inclusione.

Nella rinnovata e riqualificata zona di largo Brescia, all'angolo tra via Bologna e corso Palermo, è stata inaugurata la Nuvola, il nuovo centro direzionale della Lavazza con gli annessi museo, l'archivio storico, l'area archeologica di San Secondo, il bistrot, il ristorante stellato e la piazza giardino. Nella stessa area si trova la nuova sede dello IAAD (Istituto d'Arte Applicata e Design) mentre poco oltre, nella struttura del Basic Village (fortunato esempio di riqualificazione di una ex fabbrica in un centro commerciale dell'abbigliamento e della ristorazione), hanno sede gli uffici della BasicNet; poco lontano, negli edifici dell'ex fabbrica CEAT, si trovano gli uffici direzionali e la prestigiosa sede legale dell'Italgas Reti con gli annessi museo ed archivio storico (oggi Heritage Lab Italgas).

Il quartiere, attraverso il corso Giulio Cesare e/o le linee di trasporto pubblico, è ben servito per i collegamenti con:

- il centro storico cittadino
- la tangenziale e le autostrade Torino-Trieste e Torino-Monte Bianco
- l'aeroporto di Caselle
- le fermate per i treni: l'ex Stazione di Torino Porta Susa (1856) e la Stazione di Torino Porta Milano (Torino-Ceres) sono divenuti solo edifici storici. Rimane operativa la Stazione di Torino Dora GTT di Piazza Generale Baldissera.

La zona è ricca inoltre di ristoranti, soprattutto etnici, bar, pizzerie, locali per lo svago notturno. Oltre alla sede della circoscrizione, dei vigili urbani, della ASL e della SMAT,

Aurora ospita anche la biblioteca civica "Dina Rebaudengo" e la biblioteca musicale "Andrea Della Corte" e sono presenti una serie di servizi socio assistenziali e diverse associazioni culturali, tra cui l'Istituto di ricerca in campo economico e sociale Fondazione Rosselli. Il quartiere ospita la Piccola Casa della Divina Provvidenza, dedicata a Giuseppe Benedetto Cottolengo, che ospita in special modo persone con disabilità fisiche e mentali.

Il territorio si pone come catalizzatore di notevoli flussi migratorio di famiglie provenienti da altre regioni italiane e, in questo ultimo decennio, da vari paesi europei ed extraeuropei. Tale fenomeno ha incrementato, variegato e arricchito l'utenza scolastica, avviando un processo di internazionalizzazione della scuola. La multiculturalità e l'interculturalità sono veri punti di forza della scuola.

L'Ente Locale (Comune) contribuisce al funzionamento e alla realizzazione dei progetti. Molte sono le Associazioni del territorio che collaborano con la scuola, alcune grazie ai finanziamenti del Comune, destinati ai vari Progetti che potenziano l'offerta formativa.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

GLI EDIFICI SCOLASTICI

Opportunità

Tutti gli edifici dispongono di spazi funzionali all'attività didattica, aule Multimediali, Palestra e spazi, con i relativi servizi, adibiti a mensa. Gli edifici dispongono di accessi e servizi a norma per disabili.

Gli edifici della scuola primaria e secondaria sono stati rinnovati grazie ai progetti Urban del Comune di Torino e #scuolebelle, progetto di edilizia scolastica del MIUR che riguarda gli interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale degli edifici scolastici.

I plessi della scuola primaria e secondaria sono dotati connessione internet a banda larga e

rete wireless; inoltre ogni classe dispone di un computer per le attività didattiche. Attualmente 33 aule sono dotate di Monitor Touch e, grazie ai finanziamenti FESR REACT EDU - Digital Board, è in previsione imminente il completamento della dotazione tecnologica. Tutti i plessi hanno a disposizione laboratori informatici fissi e mobili.

Negli anni l'Istituto Comprensivo ha beneficiato di molti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria grazie anche alle donazioni degli Enti del territorio, anche se sono ancora diversi gli interventi che sarebbero necessari ed auspicabili per una riorganizzazione degli ambienti di apprendimento.

Nell'a.s. 2020/2021, dopo il completamento del cablaggio in ingresso dei plessi di scuola primaria e secondaria grazie al Progetto Riconessioni di Fondazione San Paolo per la Scuola, è stato fatto un ingente investimento per rinnovare l'infrastruttura wi-fi in tutti i plessi. Con i finanziamenti del bando FESR Reti Cablate, saranno potenziate le reti esistenti e raggiunti dalla connessione wi-fi tutti i locali delle scuole.

L'Istituto è sempre molto attivo nella ricerca di fondi attraverso progetti di vario genere che prevedono finanziamenti volti alla riprogettazione degli spazi e delle infrastrutture (PON FSE e FESR anche in rete, progetti MIUR...).

Vincoli

I plessi, essendo dislocati su un territorio abbastanza esteso e non essendo collegati tra di loro, non consentono un agile interscambio tra gli alunni per la realizzazione di attività comuni, soprattutto perché mancano risorse disponibili per il trasporto. Tuttavia, la scuola è molto attiva sul fronte dei laboratori ponte per la Continuità, che si realizzano grazie all'impegno dei docenti dei vari ordini di scuola.

I quattro plessi dell'Istituto Comprensivo

EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA S. D'ACQUISTO e SECONDARIA di primo grado B. CROCE – PLESSO “B. CROCE”

La sede centrale dell'Istituto Comprensivo “Ilaria Alpi” di Torino è situata nel quartiere Aurora – VI Circoscrizione – e ospita le classi a tempo prolungato della scuola secondaria di primo grado “Benedetto Croce” e il plesso di scuola primaria “Salvo D'Acquisto”.

Essa è in buone condizioni sia strutturali che igienico- sanitarie. E' dotata di:

- Palestra
- Mensa
- Palestrina
- Co City
- Aula 3.0 - STEM
- Aula Musica
- 2 Lab Informatici
- Biblioteca
- Lab Scientifico
- Lab Arte
- Sportello di Ascolto
- Aula all'aperto
- Cortile
- Infermeria

Le aule sono ariose, dotate di tecnologia all'avanguardia (Monitor Touch) e pc. Al primo piano sono ubicati gli uffici di segreteria ed un'aula per lo staff del Dirigente.

EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA - PLESSO "G. PEREMPRUNER"

L'edificio è dotato di aule e locali scolastici disposti su due piani e tre ammezzati. Nel plesso sono presenti sei aule con anti-aula e servizi igienici annessi per gli allievi, servizi igienici per adulti e disabili, sei saloncini (due dei quali uniti in un unico locale) adibiti a spazi per attività ludiche, ricreative ed espressive, due aule polivalenti adibite rispettivamente a biblioteca/laboratorio e aula psicomotricità, aula IRC e attività laboratoriale in piccolo gruppo,

aula relax per attività in piccolo gruppo, spogliatoio alunni, sala medica, aula insegnanti, spogliatoio personale scolastico e locali cucina annessi in uso agli addetti del servizio mensa. Il plesso dispone di pc, stampante/fotocopiatrice, Monitor Touch e collegamento alla fibra.

La scuola dell'Infanzia è circondata da un ampio spazio (prato con alberi e porzioni di superficie lastricata) attrezzato con un giochi da giardino, utilizzato per il gioco libero e attività all'aperto (piccole coltivazioni, orto, osservazioni sulla natura).

EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA di Primo Grado - PLESSO "G. DELEDDA"

L'edificio, sito in via Bologna angolo corso Novara, dispone di rete Wireless (Fibra) per la connessione in tutto il plesso, quattordici aule suddivise su due piani, spazi polivalenti adibiti a laboratori su entrambi i piani, infermeria, palestra, laboratorio di informatica, biblioteca, ludoteca, spogliatoio del personale scolastico, locali annessi in uso agli addetti mensa, ascensore, accessi e servizi a norma per i disabili

Nell'a.s. 2020/2021 è stato attivato un corso a Tempo Normale di Scuola Secondaria di Primo Grado. Gli spazi sono stati riorganizzati e rinnovati per accogliere gli allievi più grandi e costruire un ambiente di apprendimento su misura.

Il plesso è circondato da un ampio spazio (prato con alberi e un piccolo piazzale in condivisione con l'Istituto Superiore "Birago") utilizzato per il gioco libero.

EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA – PLESSO "G. PEROTTI"

L'edificio, sito in via Mercadante 68/8, è dotato di aule e locali scolastici disposti su due piani fuori terra, piano terra e piano interrato. E' dotato di rete Wireless (Fibra) per la connessione in tutto il plesso, venticinque aule, una aula recentemente rinnovata (progettata dagli allievi dell'Istituto) per le attività in piccolo gruppo dotata di Monitor Touch e arredi modulari, un'aula docenti, spazi polivalenti adibiti a laboratori, anche temporanei, un laboratorio di informatica fisso, un'aula STEM con Monitor Touch e stampante 3D, due laboratori di informatica mobili, palestra, biblioteca dotata di Monitor Touch, infermeria, spogliatoio personale scolastico (uno per piano), locali annessi in uso agli addetti mensa, salone polifunzionale per attività ludiche, artistico/espressive con il grande gruppo.



L'edificio dispone di ascensore, di accessi e servizi a norma per disabili.

Il plesso è circondato da un ampio spazio (prato con alberi, piccola pista di atletica e campo di minibasket) attrezzato con giochi da giardino, utilizzato per il gioco libero e attività all'aperto (piccole coltivazioni, orto, osservazioni sulla natura). Nel cortile della scuola è presente un'opera del noto street artist Millo, realizzata su un'intera facciata cieca di un edificio prospiciente.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Fin dalla nascita, il nostro Istituto Comprensivo si è posto la finalità di ripensare al modo di fare scuola, ponendo attenzione particolare a:

- capacità di lavorare in team;
- personalizzare e differenziare l'offerta formativa;
- realizzare un comune disegno educativo progettuale, attraverso una regia condivisa, che abbia a fondamento una migliore formazione di base delle nuove generazioni, curando una effettiva progressione degli apprendimenti, accrescendo la capacità di prendersi cura delle relazioni, di ascoltare e di comunicare, per "crescere tutti", per connotare sempre più la nostra istituzione scolastica come una realtà educante e formativa in cui le competenze essenziali che gli alunni acquisiscono non siano il frutto di didattiche di routine, ma di un ambiente di apprendimento piacevole, coinvolgente, operativo, capace di appassionare ed emozionare, che tenga conto dei bisogni e delle particolari attitudini dei nostri giovani;
- crescita emotiva di ciascun alunno: l'incuria dell'emotività o la sua cura a livelli superficiali è il massimo rischio che oggi corre la scuola rispetto al fallimento degli studenti;
- apprendimento significativo, come risposta ai bisogni;
- realizzazione di una scuola inclusiva.

Pertanto la Mission educativa e formativa della nostra Scuola è quella di strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e ai profili di competenza, tenendo presente che con essi il MI esplicita i livelli essenziali delle prestazioni e, dunque, non il punto di arrivo degli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente, nell'esercizio del diritto/dovere all'istruzione.

In particolare ci si propone di:

- potenziare e razionalizzare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica, valutazione e documentazione dei percorsi di studio in tutte le dimensioni (curricolo dello studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'Istituto);
- puntare alla massima coerenza tra il curricolo e la certificazione delle competenze in uscita;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale, caratterizzante l'identità dell'Istituto;
- potenziare e integrare il ruolo dei dipartimenti;
- migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard (puntualità in classe, coerenza nel rispetto delle regole, scrupoloso assolvimento di tutti gli impegni presi);
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione;
- potenziare le dotazioni tecnologiche nella quantità e nella qualità;
- migliorare gli ambienti di apprendimento reali e virtuali;
- sostenere la formazione e l'aggiornamento;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la qualità delle forme di collaborazione con il territorio;

- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

ASPETTI GENERALI

La scuola, dopo aver attentamente analizzato i dati del RAV e gli esiti degli studenti, avverte l'esigenza di portare tutti gli alunni a conseguire la soglia essenziale di conoscenze, competenze e abilità, senza però tralasciare gli interessi di quegli studenti che mostrano maggiori capacità.

Ritiene inoltre che, attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e di ambienti di apprendimento più adeguati e rispondenti alle esigenze di alunni "nativi digitali", sia possibile condurre tutti gli allievi ad un progressivo innalzamento del profitto. Le attività, programmate dai docenti e dai Consigli di classe, saranno finalizzate all'acquisizione di maggiori conoscenze da parte degli allievi che presentano difficoltà e all'incremento delle conoscenze e delle abilità da parte di quelli che conseguono risultati migliori. La scuola, inoltre, nel favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, intende utilizzare una didattica inclusiva che realizzi il passaggio dalla "scuola dell'insegnare" alla "scuola dell'apprendere".

Pertanto s'intende realizzare una "buona" scuola, in grado di gestire percorsi che si svolgano con competenza, con alta motivazione, dove gli insegnanti svolgano il loro ruolo formativo con professionalità ed empatia, dove si sappia leggere il presente alla luce delle esperienze del passato e delle innovazioni tecnologiche, dove si dia agli studenti il sapere e la capacità di osservare e di criticare, dove si concepiscano idee e si seguano valori perché la scuola è l'unico laboratorio che può produrre le risorse umane del nostro domani. Solo se non si rinuncia ad educare istruendo si può mettere veramente a frutto l'unicità e l'irripetibilità di ogni singolo individuo.

La nuova offerta formativa, quindi così come delineata dalla legge 107, e in linea con il RAV e il PdM, viene ad essere caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per:

- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, matematiche, tecnologiche e scientifiche nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte... (comma 7);
- sviluppare le competenze digitali (commi 56-59);
- individualizzare e valorizzare sia l'intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia gli interventi di supporto e sostegno, con modalità proprie per gli studenti di origine straniera;
- attuare i principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni (comma 16);
- attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
- realizzare una didattica laboratoriale (comma 60);
- aprire la comunità scolastica alla collaborazione con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
- attuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
- programmare le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale in particolare alle competenze in uscita. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto degli scrutini e dei risultati restituiti dall'INVALSI, per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento, che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti, favorendo le eccellenze senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati la scuola intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Tenuto conto di quanto già descritto nell'introduzione, degli obiettivi formativi prioritari definiti nel RAV, del PdM e dell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico, l'Istituto Comprensivo ha individuato i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione all'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica, economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- 11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- 12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- 13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- 14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- 15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli Enti Locali ed il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- 16) definizione di un sistema di orientamento.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

- Migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso un uso consapevole delle stesse;
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- Favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

L'uso sistemico delle tecnologie all'interno di un processo cognitivo consente di promuovere un metodo esperienziale e realizzare una reale comunicazione interattiva all'interno dell'Istituzione e nella rete in cui è eventualmente inserita. Lo sviluppo degli ambienti di apprendimento è connesso ad un generale potenziamento delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto, per rispondere alle domande di flessibilità dell'educazione nell'era digitale. Il passaggio al digitale di tutti i processi amministrativi scolastici e il potenziamento degli ambienti didattici e laboratoriali aumentano sia il coinvolgimento degli studenti a scuola, favorendone la permanenza nel contesto formativo, migliorando gli ambienti di apprendimento adeguati e propedeutici ad una didattica progettuale, sia all'adeguata gestione agli spazi di lavoro della segreteria e dei docenti. L'Istituto intende promuovere, all'interno del piano triennale e in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola digitale (Decreto ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015). La figura dell'Animatore Digitale avrà il ruolo di coordinare e sviluppare i temi e i contenuti del PNSD, le cui azioni sono già in parte state avviate: didattica con LIM e tablet, flipped classroom, formazione metodologica e tecnologica dei docenti, attività di workshop dedicate a genitori e studenti, diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa, progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

AREE DI INNOVAZIONE

A. PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche e logico - matematiche, con



particolare riferimento all'italiano, nonché delle lingue straniere, anche mediante metodologie innovative;

- Ampliare la progettualità già avviata negli anni precedenti in collaborazione con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio per promuovere l'integrazione degli alunni con background migratorio, attraverso il perfezionamento dell'italiano come seconda lingua, attraverso appositi percorsi e laboratori.;
- Promuovere azioni di arricchimento di Italiano – Matematica . Inglese mediante interventi di potenziamento sin dalla scuola primaria.

ADESIONE AD AVANGUARDIE EDUCATIVE

Al termine dell'a.s. 2020/2021 L'IC ha aderito ad AVANGUARDIE EDUCATIVE, adottando quattro delle idee proposte all'interno del progetto. Alcuni docenti del Collegio hanno partecipato alla formazione e hanno introdotto la sperimentazione metodologica derivante da queste idee, all'interno di due classi prime per l'a.s. 2021/2022.

Abstract

*"Le **Avanguardie educative** sono un Movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.*

....le scuole lavorano ogni giorno per trasformare un modello di scuola non più adeguata alla nuova generazione di studenti digitali e disallineata dalla società della conoscenza.

Il Movimento intende utilizzare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per cambiare gli ambienti di apprendimento e offrire e alimentare una «Galleria delle Idee per l'innovazione» che nasce dall'esperienza delle scuole, ognuna delle quali rappresenta la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del "fare scuola".

sperimentazione

Le idee adottate dall'IC:

Oltre le discipline:

Si tratta di una struttura pedagogico-organizzativa che favorisce il passaggio dalla didattica



per contenuti a quella per competenze, con particolare attenzione allo sviluppo di abilità cognitive, metacognitive e trasversali. L'approccio student-centered supera il modello trasmissivo grazie ad attività basate su una pratica laboratoriale pienamente integrata con la didattica curricolare. Prevede un orario delle lezioni con un'organizzazione flessibile.

Debate:

Si tratta di una metodologia che favorisce l'acquisizione di competenze trasversali (life skills) che favorisce il cooperative learning e le peer education tra studenti, tra docenti e tra studenti e docenti. Il debate consiste in un confronto tra gruppi di studenti che sostengono o controbattono affermazioni o argomenti dati dal docente (o scaturiti dai loro interessi e dalle loro inclinazioni), ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro).

Flipped Classroom:

L'idea-base della "flipped classroom" è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.

Uso flessibile del tempo:

Rendere duttili i tempi di insegnamento e apprendimento è una tra le possibilità di cui i docenti possono disporre per innescare processi di innovazione didattica e organizzativa finalizzati a costruire ambienti di apprendimento attivi e stimolanti, capaci di innalzare la qualità didattica e favorire una partecipazione motivata degli studenti.

B. SVILUPPO PROFESSIONALE

- Promuovere le attività laboratoriali in tutte le discipline come veicolo di apprendimento attivo;
- Prevedere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), sviluppando e migliorando le competenze



digitali degli studenti;

- Rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

C. PRATICHE DI VALUTAZIONE

Le pratiche innovative sulla Valutazione favoriscono un cambiamento della visione stessa di valutazione che assume una dimensione personalizzata, autentica e significativa in cui sono prese in considerazione conoscenze e abilità e acquisite in contesti formali, informali e non formali.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale rivisto e aggiornato nel mese di dicembre 2021.

Esso infatti rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal RAV.

Si articola fondamentalmente in 4 sezioni:

Sez. 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV;

Sez. 2 - Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;

Sez. 3 - Pianificare gli obiettivi di processo individuati;



Sez. 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

La struttura così definita sarà la base di partenza per la definizione dei Progetti di Miglioramento di ogni area di processo e declinati ad inizio di ogni anno scolastico sulla base delle verifiche e valutazione svolte per poter raggiungere nell'arco del triennio i Traguardi definiti nel RAV.

Ogni processo terrà conto del ciclo di miglioramento continuo della qualità ovvero il Ciclo P.D.C.A. (Plan – Do – Check – Act) di Deming.

PROGETTI SIGNIFICATIVI

PROGETTI

La progettualità è un aspetto fondamentale dell'Istituto, che aderisce e partecipa attivamente alle proposte del territorio e promuove iniziative volte al miglioramento dell'offerta formativa.

I progetti sono suddivisi in quattro macro-aree identificate dal Collegio dei Docenti.

MACROAREA 1 - LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire il successo formativo di tutti gli studenti e contrastare la dispersione scolastica.

MACROAREA 2 - CITTADINANZA GLOBALE

Obiettivi formativi e competenze attese

Educazione allo sviluppo sostenibile, cura e consapevolezza dell'ambiente circostante.

Cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita nell'ottica di un nuovo approccio all'ambiente fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva.

MACROAREA 3 - CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi formativi e competenze attese

Creare un modello di innovazione culturale per affrontare il cambiamento determinato anche dalla rivoluzione digitale

MACROAREA 4 - ESPRESSIVITA'

Obiettivi formativi e competenze attese

Imparare a valorizzare non solo la mente e il pensiero, ma anche il suo corpo, la sua fisicità sperimentando le varie forme dell'arte.

PROGETTI SIGNIFICATIVI

PROVACI ANCORA, SAM!

Con lo scopo di favorire il successo formativo di tutti gli studenti e contrastare la dispersione scolastica a Torino, fin dal 1989, è attiva l'iniziativa Provaci ancora, Sam!, un progetto integrato e interistituzionale promosso da Servizi Educativi, Servizi Sociali e Servizi di Integrazione Sociale della Città di Torino, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Fondazione per la Scuola che collaborano con una rete territoriale di organizzazioni con finalità sociali ed educative per creare sinergie significative tra scuole, servizi e territorio.

Il progetto Provaci ancora, Sam! ha come finalità generale quella di sperimentare nuovi modelli di didattica, con l'obiettivo di garantire l'acquisizione delle competenze irrinunciabili del primo ciclo di istruzione e l'inclusione di tutte le alunne e tutti gli alunni del gruppo classe, favorendo l'integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica e creando condizioni di dialogo costante tra la scuola e il territorio in cui si trova. A tale scopo, il progetto ricorre al tessuto connettivo delle associazioni senza scopo di lucro, agli oratori e alle parrocchie, avvalendosi delle potenzialità sociali ed educative delle stesse. Scuola e attori del territorio, in un lavoro congiunto, possono così favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascuna ragazza e di ciascun ragazzo, diano a ognuno uno spazio di ascolto e

di espressione di sé, offrendo luoghi e ambiti in cui poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per il successo scolastico, nella logica più generale del contrasto alla dispersione scolastica.

Gli obiettivi del progetto

- Rafforzare il nuovo modello di intervento preventivo sperimentato nella scuola primaria e secondaria di primo grado, a partire dalla costruzione di un curriculum verticale e trasversale, fondato sul framework delle competenze, tra le quali quelle di cittadinanza;
- Favorire il successo formativo di tutte le allieve e gli allievi, sperimentando nuove metodologie didattiche finalizzate all'apprendimento e all'inclusione, e favorendo in ogni modo e in ogni occasione il protagonismo di allieve e allievi nei processi di socializzazione e di apprendimento;
- Potenziare la sinergia con le risorse dell'extra scuola e stimolare l'inter-professionalità, sostenendo l'integrazione tra il lavoro delle e dei docenti, quello delle operatrici e degli operatori educativi del contesto scuola e quello delle volontarie e dei volontari al fine di consolidare la "comunità educante";
- Diffondere l'approccio del PAS anche alle classi non direttamente coinvolte nel progetto, in un'ottica di contaminazione, avvalendosi dell'alleanza tra scuola e organizzazioni territoriali come motori capaci di proporre a studentesse e studenti un'offerta ricca di potenziamento educativo e didattico fondato sull'inclusione;
- Reinserire le ragazze e i ragazzi che si sono allontanati dai circuiti formativi nei percorsi scolastici e sociali, favorendo il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- Attuare specifiche azioni di orientamento avvalendosi della collaborazione di agenzie di formazione professionale, artigiani, COSP.

Next-Land

Next-Land è una finestra sul futuro per gli adolescenti, protagonisti di un viaggio alla scoperta

di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica attraverso l'arte.

Il progetto di didattica innovativa partirà da alcune scuole medie di Torino. Focus: far vivere ai ragazzi le arti e le scienze in prima persona, con un approccio esperienziale. L'iniziativa è sostenuta da Fondazione Vodafone Italia, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino.

Didattica per esploratori di futuro

Next-Land è un progetto biennale di didattica innovativa sostenuto dalla Fondazione Vodafone Italia, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e Camera di Commercio di Torino, che, a partire da settembre 2020, sta coinvolgendo 500 studenti di scuola secondaria di primo grado in attività in presenza e a distanza, progettate ad hoc da Politecnico di Torino, Università di Torino, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Università Suor Orsola Benincasa, insieme a una rete di 10 musei torinesi.

La sfida è insegnare, agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, i concetti base delle materie scientifiche attraverso l'arte, contaminando le discipline e coinvolgendo i ragazzi in esperienze pratiche, per aiutarli a superare le difficoltà con le materie STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica).

Nuovi strumenti per l'Orientamento

(dedicati a docenti e studenti di scuola secondaria di primo grado)

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle scuole, in forma gratuita, entro il prossimo biennio, una piattaforma digitale che abiliti i docenti all'accompagnamento di studenti e studentesse in percorsi di orientamento sempre più personalizzati rispetto al profilo di competenze cognitive e non-cognitive di ognuno/a, così da favorire scelte più consapevoli e prevenire l'insoddisfazione e la disaffezione verso lo studio che spesso preludono all'insuccesso formativo e alla dispersione scolastica.

Nel quadro di queste attività, la Fondazione Agnelli ha messo a punto uno strumento per la rilevazione delle seguenti abilità non-cognitive: auto-percezione, capacità personali; preferenze e inclinazioni per le materie scolastiche; obiettivi di apprendimento personali;

impegno e/o disaffezione per l'apprendimento; motivazione intrinseca ed estrinseca; determinazione; resilienza.

Si tratta di uno strumento utile a catturare alcune tra le più importanti dimensioni della personalità e dell'attitudine di studenti e studentesse, informazioni essenziali per formulare un valido consiglio orientativo.

Mu-se

Il progetto MUS-E® è stato avviato a Torino nell'anno scolastico 2001/02 nelle scuole materne, elementari e medie per scelta dell'Assessore al Sistema Educativo della Città, che ha così integrato in modo altamente qualificato l'area didattica in un più ampio progetto di sostegno e recupero in una delle aree più problematiche della città.

Mus-e è un percorso laboratoriale artistico triennale e gratuito che accompagna il bambino alla scoperta di sé e dell'altro attraverso la sperimentazione ed esplorazione di diverse discipline artistiche, generando spazi di inclusione e valorizzazione fra i compagni di classi e gli insegnanti.

Mus-e è un progetto articolato in tre anni, caratteristica fondamentale che permette di avere una incidenza più profonda sulla formazione dei bambini, oltre a offrire lo spazio adeguato per creare rapporti di fiducia con il gruppo classe e con gli insegnanti.

Ogni anno, gli artisti entrano nelle classi e imparano a conoscere ritmi e le esigenze dei ragazzi, creando un rapporto sinergico con gli insegnanti con i quali si confrontano continuamente; gli allievi, anno dopo anno, si lasciano andare e scoprono il piacere della relazione, della creatività e della fantasia.

All'inizio dell'anno scolastico il coordinatore locale e il coordinatore artistico selezionano gli artisti con cui collaborare e a ottobre si organizza il primo incontro con i dirigenti scolastici e gli insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto.

I laboratori si tengono una volta a settimana, da ottobre a maggio. Tra le discipline sperimentate dagli allievi ci sono:

- musica
- canto



- teatro
- danza
- arti visive
- arti circensi

Assistenza Specialistica

Nell'ambito delle iniziative ed attività che la Divisione Servizi Educativi - Settore Sostegno Obbligo Scolastico promuove e sostiene, l'Assistenza Specialistica si occupa delle proposte formative al personale in tema di disabilità.

Tra i servizi proposti dal Comune di Torino e dalle Associazioni coinvolte possiamo trovare:

- Trasporto Scolastico Disabili;
- CESM;
- Consulenza Educativa Domiciliare;
- Formazione Docenti;
- Assistenza Specialistica;
- Consulenza Autismo.

CONTINUITA', ORIENTAMENTO, INCLUSIONE

La scuola si trova oggi a dover affrontare problematiche complesse e non sempre legate alla didattica, ma anche di tipo adolescenziale ed educativo, attribuibili soprattutto al contesto sociale e di provenienza dell'utenza. Ai docenti sono richieste competenze sempre più specialistiche e raffinate, la conoscenza e l'utilizzo di strategie e metodi innovativi di

insegnamento/apprendimento, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, per attuare interventi più mirati ed efficaci. Nel nostro Istituto Comprensivo l'attenzione per le attività di continuità e orientamento migliora e persegue obiettivi nell'ambito dell'accompagnamento dei ragazzi nel percorso di scelta delle scuole superiori. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi ponte. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitata a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore.

Gli obiettivi individuati per il miglioramento dei percorsi di continuità, orientamento ed inclusione sono i seguenti:

- Programmare attività laboratoriali e progettuali che prevedano momenti di lavoro e confronto comuni tra studenti e docenti di ordini di scuola diversi da svolgersi con cadenza stabilita a priori;
- calendarizzare incontri periodici tra docenti di diverso ordine di scuola e attraverso i Dipartimenti per la condivisione di prassi didattiche e progettazione comune di prove valutative iniziali, in itinere e finali;
- attivare apprendimenti significativi in continuità e sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali, soprattutto negli alunni con BES;
- programmare "giornate di orientamento" in loco mettendo a disposizione appositi spazi per la presentazione dei diversi indirizzi scolastici (Open Day) per le classi ponte e in uscita;
- valorizzare le attitudini personali degli alunni per la formulazione del consiglio orientativo;
- favorire la formazione in servizio del personale docente attraverso corsi di aggiornamento specifici sulle nuove metodologie di insegnamento/apprendimento e l'uso delle tecnologie digitali;
- migliorare il grado di benessere a scuola di alunni, personale e come ricaduta delle famiglie;
- migliorare la capacità di inclusione da parte dell'istituto attraverso la redazione di protocollo condivisi.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO nell'ISTITUTO COMPRENSIVO

Il Collegio dei Docenti si pone tra gli obiettivi prioritari la continuità tra i percorsi formativi dei diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo e l'orientamento degli alunni, inteso come percorso di consapevolezza di sé per attuare le proprie scelte formative future.

I rapporti tra gli ordini di scuola, oltre che nell'ordinarietà del lavoro quotidiano, avvengono all'interno di appositi gruppi di lavoro, coordinati da una Funzione Strumentale dedicata.

La scuola dell'Infanzia, Primaria e SSPG, attraverso le apposite commissioni, attuano protocolli per l'accoglienza dei nuovi iscritti.

Nello specifico i gruppi di lavoro:

- raccolgono informazioni dalle famiglie, dai docenti/educatori degli altri istituti sui nuovi iscritti;
- svolgono incontri di osservazione degli allievi presso gli istituti di provenienza;
- formano i gruppi classe condividendo le informazioni raccolte, con l'obiettivo di creare un ambiente adatto all'accoglienza dei nuovi alunni;
- condividono le informazioni raccolte con i docenti accoglienti affinché questi ultimi possano, fin dal principio, predisporre un ambiente di apprendimento "su misura";

Orientamento:

La scuola tutta svolge un'azione educativa continua che prevede anche il supporto agli allievi in uscita dall'Istituto Comprensivo.

In quest'ottica di accompagnamento la scuola secondaria collabora con allievi e famiglie attraverso l'attuazione di percorsi di orientamento, nello specifico:

- Collaborazione con Obiettivo Orientamento Piemonte, con la presenza in classe di formatori e orientatori (incontri previsti già dalla classe prima);
- Progetto Nextland, con azioni finalizzate a colmare il divario di genere negli studi scientifici
- Collaborazione con la Fondazione Agnelli (rilevazione statistica)

Orienta Day

I docenti delle scuole secondarie di II grado partecipano ad incontri con gli allievi delle classi terze per presentare le diverse possibilità che il territorio offre per la prosecuzione del percorso formativo.

INCLUSIONE

La comunità educante accoglie e favorisce l'inclusione degli alunni con BES, disabilità e/o svantaggi nell'impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo, partendo dalle capacità individuali degli alunni e promuovendo l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze e autonomie.

FINALITA'

Favorire lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale creando ponti/conessioni tra i vari contesti al fine di orientare e costruire con le famiglie un progetto di vita che armonizzi aspettative e potenzialità.

Favorire una migliore qualità della vita e la valorizzazione della persona, all'interno della comunità educante.

PRINCIPI GUIDA

- Realizzare una scuola inclusiva per tutti, che sappia personalizzare la didattica, individualizzando i percorsi di apprendimento;
- Personalizzare le relazioni e gli atteggiamenti educativi, con "sensibilità alle differenze" di tutti e di ciascuno;
- Valorizzare le differenze, vivendole come una risorsa preziosa di sviluppo per tutta la comunità.

SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE

Il RAV di Istituto ha evidenziato la necessità di un cambiamento radicale delle modalità di progettazione, di attuazione e di valutazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Insegnare richiede alte competenze disciplinari e metodologiche specifiche, ma anche la



capacità di diversificare la didattica in risposta alla composizione del gruppo di apprendimento in cui si opera. Il problema è, quindi, incrementare la diffusione delle competenze tra i docenti, creando momenti di partecipazione ad esperienze significative, sul modello dei gruppi di lavoro cooperativi, che fungano da esperienza di formazione. E' necessario quindi creare occasioni di formazione, anche in collaborazione con Enti e Università, in particolare per rafforzare il legame tra tecnologie digitali e innovazione didattica e organizzativa. Inoltre si rileva l'esigenza di adottare maggiori forme di collaborazione fra il personale con gruppi di lavoro e spazi di condivisione. Vanno programmate iniziative di formazione che abbiano un'immediata spendibilità nel proprio contesto di lavoro, pur mantenendo un alto livello nella proposta formativa in modo tale da motivare quanti più docenti possibile a partecipare alla formazione stessa.

Le priorità legate alla formazione del personale docente:

- Rafforzare la formazione digitale a tutti i livelli;
- Promuovere l'educazione ai media nelle scuole, per un approccio critico, consapevole e attivo alla cultura, alle tecniche e ai linguaggi dei media;
- Favorire la condivisione e la collaborazione;
- Coinvolgere la comunità scolastica e territoriale.

ALLEGATI:

2.8 Piano Annuale Formazione.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Ilaria Alpi" di Torino

- **Si ispira** ai principi generali e ai valori della Costituzione e della Dichiarazione dei Diritti del Bambino
- **Si radica** in un territorio in espansione e sa aprirsi al confronto anche con le realtà più lontane
- **Si propone** di rispondere sempre più ai bisogni degli alunni e di sviluppare competenze chiave e di cittadinanza
- **Promuove** lo sviluppo della personalità degli alunni, considerando aspetti socio culturali, modi, ritmi e stili di apprendimento e ne favorisce il successo formativo con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali
- **Incrementa** iniziative mirate alla ricerca e all'innovazione
- **Si pone** come luogo dell'acquisizione, dell'esercizio e dello sviluppo delle competenze del personale interno
- **Tiene conto** del RAV, del PDM e delle linee di indirizzo del DS

Così si identifica la VISION e la MISSION della nostra scuola:

Il miglioramento continuo al servizio della crescita e dell'apprendimento di tutti e di ciascuno attraverso lo sviluppo dell'innovazione e il confronto per condurre ogni alunno:

- alla massima espressione delle proprie potenzialità
- alla consapevolezza di essere cittadini con doveri e diritti
- alla progettazione di un futuro fondato su una corretta immagine di sé

- all'acquisizione di regole comportamentali basate sul rispetto delle persone e dell'ambiente in cui si vive al positivo inserimento dell'alunno nella realtà scolastica

Le Finalità dell'Istituto

Stimolare:

- il piacere di apprendere
- l'attenzione al sapere in un clima sereno e fiducioso

Valorizzare:

- le potenzialità, le capacità, le diverse abilità e gli interessi di ciascun alunno;
- le istanze formative del territorio e rispondere ad esse attraverso un'offerta formativa mirata
- le iniziative interne ed esterne (Reti – Gemellaggi – Patti di Comunità) per un ampliamento culturale.

Promuovere:

- la prima alfabetizzazione culturale di alunni trasformando in competenze personali conoscenze ed

abilità i valori universali per l'individuo e per la società

- la formazione di una mentalità e di atteggiamenti aperti alla collaborazione, alla tolleranza, al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
- percorsi di valutazione e di autovalutazione, nel rispetto di capacità, conquiste ed impegno personale
- lo scambio culturale e valoriale con i paesi stranieri allargando l'orizzonte della comunicazione.

Favorire:

- lo sviluppo del pensiero critico e creativo,

- la capacità di scegliere e orientarsi nel proprio ambiente dando significato alle proprie esperienze
- la crescita culturale degli alunni, promuovendo l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza

Le finalità della scuola sono tradotte in obiettivi misurabili e alcuni delle quali descritti nel PDM. Le attività necessarie coinvolgono tutto il personale della scuola e sono sostenute da Dirigente Scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, oltre che dagli Organi Collegiali e dai Docenti Funzioni Strumentali, gestite e coordinate dalla FS per il PTOF.

Il presente Piano Triennale dell' Offerta Formativa contiene informazioni dettagliate su:

- potenziamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni;
- progetti per l'apertura della comunità scolastica al territorio che coinvolgono le istituzioni e le realtà locali;
- iniziative di potenziamento e attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- iniziative di formazione sulle tecniche di primo soccorso e sicurezza sul lavoro rivolte agli studenti;
- programmazione di attività formative per il personale docente e ATA;
- programmazione e promozione della Didattica Inclusiva;
- percorsi formativi e iniziative finalizzate all'orientamento degli studenti;
- percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze digitali di docenti e personale ATA;
- programmazione di attività extracurricolari, come uscite didattiche e viaggi di istruzione

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

Scuola dell'Infanzia (Plesso G. Perempruner) - Tempo scuola: 40 ore settimanali.

La scuola è aperta dalle ore 7,45 alle ore 16,30 dal lunedì al venerdì. Le attività didattiche per tutti i bambini si svolgono dalle ore 8 alle ore 16,30 con servizio di ristorazione interna.

Il tempo scuola segue il calendario scolastico ministeriale.

Scuola Primaria (Plessi G. Perotti, G. Deledda, S. D'Acquisto)

Il tempo scuola è organizzato su 5 giorni settimanali:

- 40 ore settimanali: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30;
- 36 ore settimanali (per le classi prime): dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 16,30 e il venerdì dalle 8,30 alle 12,30 con 4 ore dedicate a progetti di potenziamento (piccolo gruppo, gruppo classe, classi aperte).

Per le iscrizioni 2022/2023 è possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- 40 ore settimanali: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30 (con funzionamento, esclusivamente per le classi prime, a 36 ore, dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 16,30 e il venerdì dalle 8,30 alle 12,30);
- 27 ore settimanali: dal lunedì mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13,30, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30;

Il servizio mensa è previsto solo per il modello orario a 40 ore (e per le classi prime primaria con funzionamento a 36 ore)

Scuola Secondaria di Primo Grado (Plessi B. Croce - G. Deledda)

L'orario settimanale è articolato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, ed è composto da unità orarie di 60 minuti.

Sono attivi corsi a:

- tempo normale: 30 ore settimanali su 5 giorni, con orario 08:00/14:00
- tempo prolungato: 33 ore settimanali di lezione + 3 ore di mensa, con tre prolungamenti (lunedì, mercoledì e venerdì).

Per le iscrizioni 2022/2023 è possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- tempo normale: 30 ore settimanali su 5 giorni, con orario 08:00/14:00
- tempo prolungato: 33 ore settimanali di lezione + 3 ore di mensa, con tre prolungamenti (lunedì, mercoledì e venerdì).

INSEGNAMENTI SSPG

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66



Ed. Fisica	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento discipline a scelta della scuola	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

Arte E Immagine	2	66
Ed. Fisica	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento discipline a scelta della scuola	1/2	33/66

L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: 1° quadrimestre con termine al 31 gennaio di ogni anno e 2° quadrimestre fino al termine delle lezioni.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Poiché è compito dei Consigli di Classe agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti, genitori e alunni (art. 3 D.P.R. 31/5/1974 n. 416), curare il rapporto con i genitori delle rispettive classi (art. 2 D.P.R. 31/5/1974 n. 417), il Collegio Docenti propone e delibera (ex art.

14, sub 5, D.P.R. 23/8/1988 n. 399) il Piano Annuale delle Attività, che comprende gli incontri con le famiglie.

Nella Scuola dell'Infanzia, le relazioni con i genitori si articolano in relazioni informali e incontri programmati. Le relazioni quotidiane (informali) assicurano un raccordo continuativo sulla frequenza scolastica dei bambini, permettono rimandi sul loro comportamento, sulle modalità di socializzazione, sull'adattamento alla vita scolastica. Anche le informazioni relative alle iniziative e alle variazioni della quotidianità sono affidate a questo canale comunicativo. Sono comunque programmati i seguenti incontri:

- **assemblee di sezione**, ad inizio anno scolastico e a circa metà percorso, durante le quali gli insegnanti incontrano i genitori sul tema della progettazione (presentazione generale, singole iniziative e progettualità) verifica attività svolte, risposte dei bambini, confronto con i genitori);
- **elezione dei rappresentanti di sezione**, come negli altri ordini di scuola, si tengono entro la fine del mese di ottobre;
- **colloqui con i genitori** finalizzati al confronto e alla condivisione del percorso educativo del singolo bambino, alla restituzione riguardo gli aspetti formativi, alla comunicazione, quando necessaria, delle eventuali criticità emerse;
- **colloqui con i genitori dei bambini neo iscritti**: questi incontri sono parte del lavoro di formazione classi, rispondono all'esigenza di conoscere il contesto di crescita dei bambini e ricevere informazioni specifiche;
- **assemblea dei genitori dei bambini neo iscritti**: (si tiene di norma prima dell'inizio dell'anno scolastico) è il primo momento di conoscenza fra insegnanti e genitori e permette la comunicazione di aspetti organizzativi e didattici relativi al periodo di inserimento;
- **colloqui con i genitori dei bambini dell'ultimo anno**: restituzione del percorso scolastico ed evolutivo del bambino registrato nel Documento di Certificazione delle competenze raggiunte.
- **feste, manifestazioni teatrali e ludico-sportive**: organizzate dalla scuola in collaborazione con gli altri enti locali e le associazioni di categoria, costituiscono ulteriori occasioni di costruttivo incontro con le famiglie e con il territorio. Nella Scuola Primaria il rapporto scuola-famiglia parte dalla finalità di promuovere, sostenere e sviluppare la collaborazione con le famiglie nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze, garantendo la trasparenza delle informazioni.

Gli incontri si strutturano secondo diverse modalità.

Forme istituzionali:

- **assemblee di classe:** genitori vengono a conoscenza della proposta formativa per la classe, possono presentare osservazioni e proposte;
- **consigli di interclasse:** composti dai docenti di ogni classe e dai rappresentanti eletti dai genitori, propongono e valutano il progetto educativo dell'Istituto, le iniziative comuni e le collaborazioni con il territorio.

Comunicazione:

- PTOF;
- Argo
- Regolamento di Istituto;
- Sito Internet;
- Albo Pretorio e Amministrazione Trasparente;
- Colloqui individuali.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono previsti:

- incontri con i genitori delle classi quinte della Primaria del nostro Istituto e degli Istituti di zona. In tale occasione vengono fornite le informazioni di carattere didattico e burocratico;
- nel mese di ottobre si tengono le elezioni dei genitori rappresentanti di classe;
- Consigli di Classe aperti ai genitori rappresentanti di classe; quando opportuno, il Consiglio può essere aperto a tutti i genitori;
- incontri scuola/famiglia: a ottobre/novembre per la condivisione del Patto Formativo e una prima restituzione ai genitori sulla situazione di partenza dei singoli alunni; a dicembre per le

classi terze con la consegna del consiglio orientativo; a febbraio per la discussione della scheda di valutazione del primo quadrimestre; ad aprile per segnalare eventuali criticità; a giugno per la discussione della scheda di valutazione di fine anno

– gli appuntamenti tra i singoli docenti e i genitori sono concordati tramite il Registro Elettronico

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

CURRICOLO VERTICALE

I docenti dell'IC Ilaria Alpi di Torino, riuniti in apposite commissioni, attraverso il confronto e la consultazione di diverso materiale, nel 2019/2020 hanno elaborato un Curricolo Verticale dinamico, sulla base delle Indicazioni Nazionali, fissando i traguardi da raggiungere in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti attraverso le discipline, perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale rispetto allo sviluppo cognitivo, affettivo sociale e relazionale dei bambini/e, dei ragazzi/e e verticale fra i tre ordini di scuola.

CHE COS'È ?

Il curricolo verticale è uno strumento disciplinare e metodologico realizzato dai docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado per raggiungere le finalità generali espresse dalle Indicazioni Nazionali, che pongono lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

Esso perciò

- è espressione del P.T.O.F del nostro Istituto ed è parte integrante del progetto educativo in esso delineato;
- è un percorso finalizzato allo sviluppo delle competenze fondamentali per decodificare la realtà;
- descrive l'intero percorso formativo dello studente;
- è costruito nel rispetto dei vincoli dettati dalle Indicazioni Nazionali.

FINALITÀ (Come espresso dalle Indicazioni Nazionali)

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art. 30) nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art.2). Pertanto riteniamo che il Curricolo Verticale abbia le finalità di:

- dare continuità alla didattica e alla metodologia lungo il corso dei vari cicli scolastici;
- lavorare in modo coordinato al fine di costruire "obiettivi cerniera", nel rispetto delle specificità di ciascun ordine di scuola;
- favorire un confronto tra professionisti della scuola;
- realizzare una migliore formazione disciplinare e metodologica;
- produrre nel tempo prove standardizzate di valutazione nel processo di insegnamento-apprendimento, nonché di autovalutazione dell'Istituto;
- confrontarsi con altre agenzie educative del territorio;
- costruire rapporti di collaborazione con le famiglie.

ALLEGATI:

3.2 Curricolo Verticale Trasversale.pdf

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante l' "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", ha richiesto l'aggiornamento delle linee guida per la costruzione del curricolo verticale d'Istituto, attraverso la declinazione per i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) delle competenze riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Dalle sezioni di Scuola dell'Infanzia alle classi della Scuola Secondaria di primo grado sono attesi traguardi in uscita nell'ambito dei tre assi fondamentali: Costituzione, sostenibilità, cittadinanza digitale.

All'insegnamento dell'educazione civica sono dedicate 33 ore per anno scolastico.

Nelle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) l'insegnamento dell'educazione civica è affidato, anche in contitolarità, a docenti, sulla base del curricolo di istituto. Per ciascuna classe, per la progettazione del "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore. Il coordinatore, tra i suoi compiti, ha quello di formulare la proposta di voto in livelli (primaria) o decimi (SSPG), acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti coinvolti.

ALLEGATI:

3.3 Curricolo Verticale Ed Civica.pdf

PIANO PER LA DDI E DIDATTICA A DISTANZA

A seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19, il mondo della scuola ha dovuto effettuare un'evoluzione repentina, adeguandosi alla digitalizzazione e implementando soluzioni formative che prevedessero l'utilizzo della didattica a distanza e, successivamente, di un Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI). Le lezioni e le altre attività svolte da docenti e studenti sulle piattaforme online hanno sottolineato l'importanza e l'efficacia della

didattica online che, da soluzione di emergenza, sta diventando sempre più una prassi quotidiana.

Il nostro Istituto ha, dunque, iniziato ad annettere nel Piano dell'offerta formativa degli elementi correlati alla didattica a distanza. Di seguito, alcuni esempi di attività del Piano per la DDI:

- implementazione di strategie didattiche in modalità blended integrando lezioni in aula frontale con contenuti multimediali online (come lezioni in e-learning);
- formazione docenti e studenti sulle modalità di utilizzo, fruizione, nonché creazione di contenuti da fruire online in modalità sincrona e asincrona; (ad esempio in videoconferenza o in e-learning);
- promozione della cultura della didattica a distanza e dell'uso consapevole delle fonti digitali presenti sul web;
- documentazione e monitoraggio delle attività relative alla didattica online, anche con l'utilizzo di strumenti come il registro elettronico.

ALLEGATI:

3.4_PIANO DDI IC Ilaria Alpi Torino.pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

I progetti che ogni anno scolastico vengono proposti e selezionati dall'Istituto per arricchire l'offerta formativa, integrano il curricolo di base e si propongono in risposta dei bisogni, dei desideri e delle realtà che si desidera soddisfare o migliorare. Tutte le iniziative sono inoltre attivate in base alla ricaduta educativa e formativa che si presume esse abbiano sugli alunni.

In particolare, gli obiettivi di fondo mirano a:

- far conoscere e praticare attività sportive ai bambini perché acquisiscano comportamenti e

tecniche corretti;

- operare in logica di rete di territorio creando continuità di rapporti tra scuola e servizi territoriali pubblici e privati;
- valorizzare il territorio e i suoi prodotti;
- sviluppare una coscienza ecologica e un corretto comportamento alimentare;
- sensibilizzare al risparmio delle risorse naturali e ad un uso etico delle stesse;
- valorizzare e riqualificare lo spazio ad uso degli alunni;
- conoscere le regole e le norme di vita associata;
- educare ad una vera cultura della sicurezza;
- educare alla cultura della legalità.

L'Istituto propone una progettualità molto ricca, volta ad avere una formazione a trecentosessanta gradi per tutti gli alunni, attraverso le numerose opportunità offerte dalla realtà del territorio (Enti locali e privati, Associazioni...) e cercando di ottimizzare l'uso delle risorse economiche. I progetti, rivedibili di anno in anno, sono organizzati nelle quattro macro-aree già citate precedentemente, sviluppando le seguenti aree tematiche:

1. PROGETTI MULTIMEDIALI

Tutte le scuole dell'Istituto sono attrezzate con postazioni multimediali. L'utilizzo delle nuove tecnologie in modo interattivo, costruttivo e collaborativo, trasforma gli strumenti informatici in ambienti per la ricerca, per la simulazione, per l'espressione e per la comunicazione. La nostra scuola, in linea con il "piano per la scuola digitale" del MI, promuove l'uso delle più varie strumentazioni multimediali (Monitor Touch, LIM, tablet, computer) per migliorare la qualità dell'insegnamento. Partecipa altresì a concorsi e sfide tra squadre in cui le competenze digitali ed il pensiero computazionale sono messi in gioco.

2. PROGETTI CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico formativo è parte integrante del processo di maturazione della personalità dell'alunno. Attraverso il progetto elaborato dall'Istituto si mira ad individuare e valorizzare le inclinazioni di ognuno per sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e scelte professionali.

3. PROGETTI TEATRALI E MUSICALI

Le classi, nell'ambito della loro autonoma progettazione didattica, partecipano a spettacoli teatrali per ragazzi e svolgono laboratori musicali ed espressivi. Queste attività vengono attuate principalmente in orario scolastico. In collaborazione con Associazioni ed Enti ad indirizzo musicale, con docenti esterni o con docenti interni specializzati, si svolgono progetti di canto e didattica musicale, così di educazione al teatro ed alla lirica e laboratori teatrali.

4. PROGETTI MUSEALI E LEGATI AL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

La scuola propone diverse attività volte a stimolare negli alunni la conoscenza e la sensibilità verso il patrimonio storico-artistico italiano e cittadino. Per tale finalità si organizzano progetti che, attraverso la visita, la frequenza di specifici laboratori, musei o siti archeologici, arricchiscono il bagaglio culturale, storico ed estetico e sviluppano il senso di responsabilità e tutela verso il patrimonio del nostro Paese.

5. PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione ambientale è strumento importante per promuovere lo sviluppo sostenibile necessario a garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali, senza compromettere la vita delle generazioni future.

6. PROGETTI MOVIMENTO E SPORT

L'attività di promozione sportiva costituisce parte fondamentale del PTOF ed è orientata alla formazione di un forte spirito di aggregazione sociale, nonché di luogo privilegiato a favorire esperienze formative di alto senso civico e di solidarietà, finalizzate ad evitare risvolti negativi

dell'emarginazione sociale, delle devianze giovanili e a prevenire la dispersione scolastica.

7. PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Nelle scuole dell'Istituto si realizzano attività per l'informazione e l'educazione alla salute volte alla prevenzione dei comportamenti a rischio. Inoltre sono attivi progetti di educazione alimentare in collaborazione con esperti e associazioni che prevedono sia percorsi educativi rivolti agli alunni, sia momenti di formazione per insegnanti e genitori.

8. PROGETTI INTERCULTURALI/LINGUE STRANIERE

Seguendo i descrittori del Quadro Comune Europeo di Riferimento, l'apprendimento di una lingua comunitaria favorisce una migliore conoscenza di sé, relativizza i concetti e apre a una visione globale mettendo l'allievo a contatto con diversi modi di vivere e di socializzare, veicolato dall'elemento linguistico.

9. PROGETTI EUROPEI

L'Istituto partecipa a progetti promossi dall'Unione Europea nel settore dell'istruzione e formazione degli insegnanti. Presenta costantemente la propria candidatura per ottenere finanziamenti europei in ambiti quali gli ambienti di apprendimento e lo sviluppo delle dotazioni informatiche (PON).

10. PROGETTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO/RECUPERO E POTENZIAMENTO

L'Istituto attua progetti volti alla prevenzione del disagio scolastico, sia dal punto di vista delle difficoltà di apprendimento, sia da quello dell'integrazione nella vita scolastica.

11. VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite ed i viaggi d'istruzione costituiscono un'importante occasione per l'arricchimento

della didattica fatta "sul campo" e non all'interno dell'aula; rappresentano uno strumento di integrazione culturale e di arricchimento dell'offerta formativa e permettono l'instaurarsi di rapporti di socializzazione fra gli alunni, favorendo la relazione e lo sviluppo del senso di responsabilità.

Per le visite in orario extra-curricolare, al fine di agevolare la partecipazione di tutti gli alunni, la scuola affida il servizio di trasporto autobus mediante procedure che consentono di coniugare affidabilità e sicurezza a costi concorrenziali.

In aggiunta a quanto descritto sopra, i docenti dell'IC, arricchiscono l'offerta formativa e il Curricolo d'Istituto con momenti di didattica laboratoriale, progettazione di UDA trasversali che prevedono l'utilizzo di metodologie didattiche innovative,.

Nell'a.s 2021/2022 sono stati attivati progetti di potenziamento dell'italiano, matematica e lingua inglese, grazie alle risorse dell'organico dell'autonomia (potenziamento).

ALLEGATI:

3.5 Tabella riassuntiva - Progetti - Visite Guidate - Viaggi Istruzione.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ALL'INTERNO DELL'IC

Scuola dell'Infanzia: strumenti di valutazione

Si tratta essenzialmente di una **valutazione formativa** che si avvale di momenti di valutazione iniziale (anche attraverso la registrazione delle osservazioni fatte dagli insegnanti), in itinere e al termine dell'anno scolastico. La comunicazione alle famiglie avviene attraverso un colloquio

di fine anno condotto con una griglia di certificazione delle competenze che viene condivisa con i genitori e resta agli atti della scuola. Per la comunicazione di continuità all'ordine di scuola successivo viene utilizzata la Scheda di passaggio

La valutazione ha lo scopo di indagare i processi di apprendimento e sviluppo al fine di intercettare punti di forza e aree di miglioramento e, ove necessario, riprogettare i percorsi educativi e formativi.

L'insegnante è coinvolto anche in un processo di autovalutazione sul contesto di apprendimento e sull'efficacia del proprio ruolo di mediazione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Per la valutazione delle capacità relazionali vengono utilizzati strumenti (rubriche valutative) idonei a rilevare periodicamente, per ogni alunno: situazioni di partenza e potenzialità; impegno, interesse e partecipazione, ritmi di apprendimento e autonomia di lavoro; interazione con insegnanti e compagni; padronanza dei mezzi espressivi; progressi e atteggiamento verso il cambiamento.

La Scuola Primaria

La valutazione nella scuola del primo ciclo è disciplinata dal D.lvo 62/2017 che dispone, all'art. 2:

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

(...) La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

(...) La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art. 1).

Il fatto di dichiarare che i voti indicano differenti livelli di apprendimento, rende necessario esplicitarli in descrizioni che rendano chiaro che cosa sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, un alunno al quale viene attribuito un certo voto.

I voti nelle discipline rendono conto del raggiungimento delle conoscenze, abilità e competenze culturali nelle discipline comprese nelle Indicazioni 2012 e hanno come riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze, che sono definiti nelle Indicazioni, riferimenti ineludibili, sono prescrittivi e rappresentano criteri per la valutazione.

La legge n. 41 del 06/06/2020, modificata e integrata dalla legge n. 136 del 13/10/2020, dispone:

In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.

Le modifiche introdotte dalla L. 126 del 13/10/2020, art. 32, comma 6 sexies, hanno esteso il giudizio descrittivo anche alla valutazione intermedia.

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020, dispone:

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 O.M.).

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

L'Ordinanza Ministeriale emana anche le Linee Guida per la formulazione della valutazione nella scuola primaria e la costruzione del documento di valutazione.

I livelli di riferimento dei giudizi:

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

a) In via di prima acquisizione

b) Base

c) Intermedio

d) Avanzato

LE DIMENSIONI DI RIFERIMENTO DEI LIVELLI

(dalle Linee Guida)

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ O CON BES

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

La Scuola Secondaria di I Grado

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione è un processo complesso che necessita di più momenti e di più strumenti, che il Collegio Docenti ha stabilito in:

- individuazione di obiettivi di apprendimento realmente calibrati sulle potenzialità dell'allievo;
- messa a punto di obiettivi e contenuti adeguati;

- osservazione sistematica del comportamento dell'allievo in tutte le attività scolastiche;
- partecipazione critica degli insegnanti ai lavori individuali e di gruppo;
- esame accurato di ogni lavoro prodotto dall'allievo;
- messa a punto di strumenti valutativi (rubriche valutative) idonei a rilevare periodicamente, per ogni alunno: situazioni di partenza e potenzialità, impegno, interesse e partecipazione, ritmi di apprendimento e autonomia di lavoro, interazione con insegnanti e compagni, padronanza dei mezzi espressivi, progressi e atteggiamento verso il cambiamento.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Sulla base delle prove di verifica e di altri elementi osservativi quanto più oggettivi possibile (esecuzione dei compiti a casa, approfondimenti individuali, cura del materiale di studio...), il docente responsabile della disciplina attribuisce una votazione in decimi.

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. In questo caso, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, si impegna ad attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi all'esame di stato anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione.

Con decisione assunta all'unanimità, i docenti, in sede di scrutinio possono ammettere/non ammettere l'alunna o l'alunno alla fase conclusiva del primo ciclo d'istruzione.

STRUMENTI E METODOLOGIE VALUTATIVE:**STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

Il Collegio dei Docenti definisce le scelte generali e predispone una strumentazione comune atta a rilevare la situazione iniziale e il livello globale di maturazione raggiunto da ogni singolo allievo, per garantire l'individuazione di precisi parametri valutativi di riferimento, per favorire la dimensione collegiale della valutazione e per attivare una più consapevole partecipazione dei genitori e degli alunni all'intero processo formativo; fornisce, inoltre, indicazioni generali per la descrizione degli interventi individualizzati.

Il Consiglio di Classe e di Interclasse, invece, indica le strategie di intervento atte a perseguire le finalità e gli obiettivi già enucleati in sede di programmazione collegiale e individua per ogni alunno le scansioni differenziate per il conseguimento di tali finalità ed obiettivi.

La rilevazione della situazione iniziale e gli interventi individualizzati proposti sono riportati su apposita scheda allegata alla programmazione del Consiglio di classe.

FASI DI VALUTAZIONE

- iniziale per delineare un quadro della situazione di partenza di ogni alunno.
- intermedia, in itinere per ottimizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento del gruppo classe e dei singoli alunni.
- finale, di bilancio per la verifica e certificazione degli esiti formativi, della qualità educativo-didattica e delle competenze in uscita degli alunni.

MODALITÀ DI VERIFICA

- prove scritte: quesiti a risposta chiusa, quesiti a risposta aperta, completamento, produzione testi;
- prove orali: interrogazione/colloquio, intervento, dialogo, discussione;
- prove grafiche: disegni, tabelle, grafici;
- prove pratiche: esecuzioni pratiche, compiti di realtà.

SCHEDE DI VALUTAZIONE ALUNNI

- scheda di rilevazione della situazione di partenza;
- schede di valutazione quadrimestrali;

– certificazione delle competenze al termine dell'ultimo anno di ogni ordine di scuola.

ALLEGATI:

3.6 Griglia di Valutazione in Decimi - SSPG.pdf

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E GIUDIZIO GLOBALE

Il percorso formativo degli alunni passa attraverso l'acquisizione di strumenti di autovalutazione. La capacità di riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità, costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale nell'ambito delle relazioni con gli altri.

Tenendo conto di quanto previsto dai regolamenti approvati dall'Istituzione Scolastica per la valutazione del comportamento si osservano i seguenti indicatori:

- Il rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente scolastico;
- L'impegno nello studio e la regolarità nell'esecuzione dei compiti;
- L'integrazione nel gruppo classe e l'interazione con gli adulti e i compagni;
- La partecipazione alla vita comunitaria;
- La regolarità della frequenza.

Questi elementi, che vengono presi in considerazione nella valutazione del comportamento e nell'espressione del giudizio globale, vengono consolidati e formalizzati attraverso la condivisione e sottoscrizione da parte di Docenti - Famiglie - Alunni del cd "Patto educativo di corresponsabilità", firmato da studenti e famiglie al momento dell'iscrizione, e rimandano a quanto definito nei regolamenti dell'Istituto.

La valutazione del comportamento si riferisce, pertanto, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento non concorre all'ammissione alla classe successiva.

ALLEGATI: VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf

ALLEGATI:

3.7 Griglia Valutazione Comportamento.pdf

ANALISI DEL CONTESTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

La comunità educante accoglie e favorisce l'inclusione degli alunni con disabilità e/o svantaggi, nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo, partendo dalle capacità individuali degli alunni, promuovendo l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze ed autonomie.

FINALITÀ

Favorire lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale, l'integrazione nella comunità e la realizzazione del progetto di vita di ciascun alunno.

PRINCIPI GUIDA

- Realizzare una scuola inclusiva per tutti, che sappia differenziare la didattica, individualizzando i percorsi di apprendimento;
- Personalizzare le relazioni e gli atteggiamenti educativi, con "sensibilità alle differenze" di

ogni alunno;

- Valorizzare le differenze, vivendole come una risorsa preziosa di sviluppo.

NORMATIVA

La Direttiva del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per i BES e organizzazione territoriale per l’inclusione” e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 ribadiscono il diritto all’apprendimento per gli alunni in situazioni di difficoltà, mediante l’adozione di strategie inclusive per la loro presa in carico. A tutti gli alunni in difficoltà, la stessa Direttiva estende il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, secondo i principi della Legge 53/2003.

L’inclusione non riguarda solo gli alunni disabili (L.104/92). Sono compresi anche gli alunni affetti da Disturbi Specifici dell’Apprendimento e Disturbi Evolutivi Specifici (L. 170/210, D. M. 5669/2011) e coloro che si trovano in condizioni di svantaggio socio- economico, linguistico e culturale (D. M. 27/12/2012).

In questo quadro, il nostro Istituto Comprensivo segue da tempo ormai il progetto costruito da una rete di attori. Questo percorso porterà alla stesura di un PAI (Piano Annuale dell’Inclusività), frutto della collaborazione tra scuole, Comune di Torino, Ufficio Scolastico Provinciale, ASL, Servizi Sociali e associazioni di genitori sul territorio.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- Dirigente scolastico
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Personale ATA
- Specialisti ASL
- Associazioni

- Famiglie

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Gli insegnanti di ogni Consiglio di Classe predispongono tutti gli strumenti e le metodologie necessarie per facilitare l'apprendimento e l'inclusione scolastica (utilizzo del personal computer, attività in piccoli gruppi, apprendimento cooperativo, metodologie specifiche per facilitare la comunicazione...). Per ogni alunno disabile, la UMVD predispone un Piano Educativo Individualizzato, che contiene gli obiettivi di apprendimento dell'alunno e le metodologie e gli strumenti utilizzati per il raggiungimento di tali obiettivi. Il documento è scritto da tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto di vita dell'alunno, ha validità annuale ed è condiviso negli appositi incontri di rete.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

UMVD - Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La condivisione degli obiettivi educativi con la famiglia è punto cardine del progetto di vita dell'alunno, nell'ottica di una continua cooperazione e del "pensami adulto".

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

PROTOCOLLO TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE E SERVIZI EDUCATIVI

Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 13 della Legge 104/92 in materia di integrazione scolastica di minori con disabilità, la Divisione Servizi Educativi ha ritenuto opportuno procedere alla regolamentazione dell'offerta dei servizi comunali per i disabili alle scuole della Città, ricollocandoli all'interno di una più ampia intesa tra Scuola, Comuni e Servizi Specialistici che regoli il ruolo e il coordinamento tra i diversi enti coinvolti. Il Protocollo d'Intesa, che è stato firmato dalla Divisione e dalle singole istituzioni scolastiche, è la condizione per accedere alle risorse messe a disposizione dal Comune, nell'ambito dei compiti attribuitigli per legge, tenuto conto delle risorse disponibili; in tal senso gli interventi di natura educativo-specialistica attuati direttamente nelle scuole sono costituiti da: contributo economico su progetto per l'assistenza educativa, consulenza sull'autismo, arteterapia e soccorso informatico.

TRASPORTO ALUNNI DISABILI

Si tratta di un servizio fornito dal Comune di Torino, previa valutazione sulla effettiva necessità da parte della UMVD.

È garantito anche per gli alunni inseriti nel Progetto Integrato CESM (Centro Educativo Specializzato Municipale – Servizi Disabilità).

DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON PATOLOGIE CRONICHE

La scuola attiva dall'inizio dell'anno tutte le procedure per garantire un'adeguata assistenza medica agli alunni portatori di patologie croniche e che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, secondo quanto disposto dal Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte, USR Piemonte e MIUR nel maggio 2014.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Negli ultimi anni è emersa sempre più l'esigenza di assicurare, ad alunni e studenti affetti da gravi patologie certificate, l'erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano loro di non interrompere il proprio corso di studi, rischiando così abbandoni scolastici o ripetenze.

La scuola, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Enti locali e le ASL, individua le azioni necessarie a garantire il diritto all'istruzione di quegli alunni per i quali venga

accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, attraverso progetti che possono avvalersi anche dell'uso delle nuove tecnologie.

IL DISAGIO SCOLASTICO

Il disagio scolastico va inteso come insieme di difficoltà relazionali e di apprendimento, in stretta interdipendenza.

Pur essendo usata frequentemente, l'espressione "disagio scolastico" sta ad indicare il "disagio che si esprime a scuola", in altre parole, quell'insieme di difficoltà di natura diversa che originano da criticità nella vita di un allievo, anche profonde e remote, che si esprimono o si acuiscono a fronte delle richieste della nuova situazione rappresentata dalla scuola.

La dispersione e l'insuccesso scolastico

La dispersione e l'insuccesso scolastico sono caratterizzati dall'abbandono precoce degli studi, dalle bocciature (o non-promozioni), dalle ripetenze e da un assolvimento solo formale dell'obbligo scolastico. Ciò si verifica soprattutto nei momenti di transizione da un ordine di scuola ad un altro. La difficoltà di rispondere in modo efficace ad un tale fenomeno è dovuta alla complessità che lo determina. Condizioni esterne ed interne alla scuola, correlate al vissuto problematico dei ragazzi, rendono necessario un intervento coordinato di tutti coloro che a vario titolo si occupano della formazione dei giovani.

A livello legislativo, in ambito scolastico costituiscono un riferimento importante la C.M. n.257/'94 ("Linee metodologiche e operative per la progettazione delle attività di cui ai punti: f), realizzazione di programmi di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi; g), supporto psico-pedagogico, orientamento scolastico, progettazione educativa e valutazione dei processi formativi") e il D.P.R. n.275/'99 ("Regolamento recante norme in materia di autonomia") che pongono come prioritaria la **"presa in carico"** dei bisogni formativi che la dispersione e l'insuccesso scolastico evidenziano.

A livello operativo si fa appello non solo alle singole istituzioni scolastiche, ma a reti di scuole, al contesto familiare e sociale con l'obiettivo di:

- riqualificare l'azione educativo-didattica della scuola, anche attraverso la formazione in servizio dei docenti;

- realizzare progetti integrati tra reti di scuole e tra queste e le istituzioni competenti per territorio;
- razionalizzare e ottimizzare le risorse nella prospettiva di un sistema formativo integrato.

L'attenzione da parte degli insegnanti ed una buona collaborazione con la famiglia in ogni momento del percorso formativo, possono spesso evitare e/o risolvere i problemi dello stare a scuola dei ragazzi.

Da qui la necessità di organizzare percorsi didattici, in termini di apprendimento, adeguati ai diversi livelli degli studenti. Ciò comporta per i docenti una particolare attenzione ai bisogni affettivo-emotivi e comunicativo/relazionali, nonché ai diversi stili cognitivi e livelli di apprendimento dei singoli alunni.

Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è un fenomeno complesso legato a componenti caratteriali, ma anche ad una concausalità di fattori diversi.

Per ostacolare la diffusione di questo fenomeno occorre lavorare in una prospettiva di prevenzione attraverso la creazione di un clima di consapevolezza, condivisione, rispetto e dialogo capace di favorire la realizzazione di ciascun alunno.

Tutti gli aspetti evidenziati richiedono all'Istituzione scolastica un impegno su tutti i fronti, con la costruzione di una rete sistemi interconnessi che consentano il tempestivo intervento della scuola, della famiglia e degli enti preposti ogni qualvolta si riveli necessario. La normativa (Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e successivi aggiornamenti) prevede l'individuazione, all'interno dell'Istituzione Scolastica, di un **Referente per la prevenzione e contrasto del cyberbullismo**, che ha il compito di coordinare le iniziative nel settore, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

I minori adottati: tutele e inclusione

La presenza dei minori adottati nelle Istituzioni Scolastiche è divenuta negli ultimi anni un fenomeno numericamente rilevante.

Per questo motivo la normativa richiede, a ciascun istituto, la nomina di un **docente**

Referente.

Il docente in questione, debitamente formato sulle tematiche adottive, accompagna gli allievi e le famiglie durante tutto il percorso scolastico del ragazzo, mettendo a disposizione l'esperienza e la conoscenza pregresse nel campo dell'adozione e le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.

In tutte le fasi, il docente referente, offre alla famiglia informazioni sul sostegno psicopedagogico e disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento per monitorare il percorso educativo/didattico dell'allievo e partecipare agli incontri di rete.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Come già anticipato nell'introduzione del documento, l'Istituto Comprensivo "Ilaria Alpi" è composto da quattro plessi:

Scuola dell'Infanzia G. Perempruner - Via Bersezio, 11

Scuola Primaria G. Perotti - Via Mercadante, 68/8

Scuola Primaria G. Deledda - Via Bologna, 77 (in cui trova sede un corso a tempo normale di SSPG)

Scuola Secondaria di primo grado B. Croce - Primaria S. D'Acquisto - Corso Novara, 26

Gli Uffici di Presidenza e di segreteria sono situati nella sede centrale di corso Novara 26

Il Dirigente Scolastico si avvale del supporto di due collaboratori (primo e secondo collaboratore del DS) e di uno Staff di direzione, composto dai referenti di plesso, dalle funzioni strumentali e dai referenti delle aree specifiche.

I collaboratori del DS

Primo Collaboratore:

Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento, ferie o delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente il suo andamento. Inoltre collabora con la Direzione nella predisposizione degli ordini del giorno per le riunioni collegiali, delle circolari e degli ordini di servizio.

Secondo Collaboratore:



Supporta il Dirigente, unitariamente al Primo Collaboratore e, in assenza di entrambi, assume le funzioni del Primo Collaboratore. Controlla le uscite anticipate e le entrate posticipate degli alunni, gestisce le sostituzioni per supplenze brevi dei docenti assenti, secondo le modalità concordate, adotta provvedimenti disciplinari urgenti, in attuazione al Regolamento d'Istituto. Vigila sul regolare svolgimento delle lezioni e delle attività laboratoriali, nonché sul rispetto dell'orario e dello svolgimento delle mansioni da parte del personale ATA e docente; informa tempestivamente il Dirigente in merito a situazioni problematiche o impreviste.

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)

Lo Staff del DS è composto dalle Funzioni Strumentali e dai Referenti di commissioni ed aree specifiche e collabora con il DS nelle attività necessarie per il funzionamento dell'IC. L'impianto organizzativo è deliberato dal Collegio dei Docenti a inizio anno scolastico.

Nello specifico cura il rapporto con gli Enti del territorio (comune, ASL, Associazioni, ecc...); raccoglie, analizza documentazioni specifiche e, in coerenza con il PTOF e il PDM, pianifica, progetta ed individua strategie idonee per ogni situazione, organizza momenti di approfondimento, formazione e aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto, monitora e valuta i risultati ottenuti e condivide proposte di miglioramento con il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, cura la redazione di Regolamenti Specifici e promuove progettualità, nuovi percorsi e iniziative pedagogiche e metodologiche innovative.

Funzioni Strumentali

Sono figure previste a livello istituzionale per garantire la realizzazione della mission dell'Istituto, per questo agiscono, in alcuni casi, su delega del Dirigente Scolastico. Svolgono compiti di coordinamento, collegamento con la Dirigenza e la Segreteria, supporto nella messa in atto delle procedure, del monitoraggio e dell'analisi dei risultati. A tale scopo possono convocare riunioni di commissioni o gruppi di lavoro o richiedere incontri con lo Staff di Direzione. Si fanno garanti dell'uniformità dell'offerta formativa, partecipando con la Dirigenza alla distribuzione equa delle risorse, secondo le priorità individuate dal Collegio dei Docenti. Hanno rapporti con l'esterno, rappresentano ufficialmente l'Istituto quando partecipano ad incontri con Enti o Istituzioni pubbliche e private.

Responsabili di Plesso



Sono dotati di autorità decisionale nell'ambito dei regolamenti di Istituto. Lavorano in piena sintonia tra loro, nel rispetto dei confini delle deleghe ricevute. Hanno compiti organizzativi, di coordinamento, informativi, di vigilanza e di collaborazione con il personale interno ed esterno. Gli incarichi hanno natura fiduciaria. Il ruolo prevede disponibilità oraria aggiuntiva a quello funzionale e di lezione.

Animatore Digitale

L'origine della figura dell'Animatore digitale è contenuta nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD); tale documento è stato pensato dal Legislatore per promuovere nelle istituzioni scolastiche un percorso strategico orientato all'innovazione e alla digitalizzazione.

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del PNSD.

Coordinatore di Classe/Interclasse/Intersezione

Cura i rapporti tra le famiglie, gli alunni e la Direzione e coordina le attività degli altri docenti del Consiglio di Classe. Inoltre, in caso di assenza o impedimento del Capo di Istituto, presiede i Consigli di classe. Raccoglie ed ordina il materiale relativo alla programmazione di classe/interclasse/intersezione. Può convocare il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione in via straordinaria, previa consultazione con il Dirigente Scolastico e con gli altri docenti della classe e informa costantemente il DS in caso di eventi significativi o problemi all'interno della classe.

RETI ATTIVATE

RETE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Si tratta di un accordo di rete per la realizzazione di attività di formazione e aggiornamento degli insegnanti e per la promozione della salute nei luoghi di lavoro, tra:

- ASL TO1 Regione Piemonte
- I.I.S. Birago di Torino
- I.I.S. Sella – Aalto – Lagrange di Torino



– I.C. Ilaria Alpi di Torino

– I.C. Regio Parco di Torino (scuola capofila)

L'accordo ha per fine generale la promozione di una cultura della prevenzione e sicurezza nelle scuole, sostenendo iniziative di formazione del personale, come da Protocollo d'Intesa.

Azioni realizzate/da realizzare:

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- ASL
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete

- Partner rete di scopo

RETE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI TIROCINANTI

Negli ultimi dieci anni alcuni insegnanti delle scuole dell'Istituto si sono resi disponibili ad accogliere studenti delle Facoltà di Scienze della Formazione Primaria per il tirocinio ordinario del 2°, 3° e 4° anno e per il tirocinio di sostegno (TFA).

Ogni insegnante accreditato accoglie mediamente due studenti nell'anno scolastico per le ore



di tirocinio previste, ne segue il percorso che prevede una fase di osservazione partecipata, una breve progettazione didattica e la sua realizzazione. Al termine dell'anno compila la Rubrica Valutativa predisposta dall'Uscot.

Per ogni tipo di tirocinio vengono formalizzati Contratti di Tirocinio individuali tra la l'Università e il Capo d'Istituto.

Azioni realizzate/da realizzare:

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività formative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete

- Partner rete di scopo

QUINTA RETE RICONNESSIONI

Le scuole di Riconnessioni Torino si sono riunite in Reti per migliorare il sistema formativo, potenziare e integrare il servizio scolastico e per ottimizzare le risorse. Ogni rete ha una scuola capofila che coordina il lavoro al suo interno. Fondazione per la Scuola e Ufficio Scolastico Regionale hanno accompagnato le istituzioni scolastiche nella scrittura degli



accordi di Rete.

Azioni realizzate/da realizzare:

- Innovazione metodologica e strumentale
- Formazione del personale
- Inclusione
- Organizzazione delle modalità di acquisizione di beni e servizi

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Fondazione Compagnia San Paolo
- Fondazione per la Scuola
- Fondazione CRC
- Scuole della Quinta Rete

Ruolo assunto dalla scuola nella rete

- Capofila

RETE CIRCOSCRIZIONE 6 - Or.Me Torinesi

Il progetto è realizzato dall'associazione RE.TE Ong, vincitrice del bando Coltiva Barriera, promosso dal Comitato Urbano e dalla Circoscrizione 6 per individuare il gestore di uno spazio verde di 2000 mq, trasformato attraverso l'intervento del Servizio di Verde Pubblico della Città di Torino, in un'area dedicata all'orticoltura urbana, suddivisa in diverse zone destinate a ospitare una ventina di orti singoli, un orto collettivo e un'area pensata per attività di laboratorio e aggregazione. L'obiettivo del progetto AgroBarriera è infatti quello di adottare l'orticoltura come strumento per trasformare i luoghi coinvolti in aree di ritrovo e di incontro per gli abitanti di Barriera di Milano: uno spazio destinato alla comunità dove promuovere e diffondere valori come la partecipazione, la solidarietà e l'attenzione alle tematiche ambientali e ai comportamenti sostenibili.



Azioni realizzate/da realizzare:

Coinvolgimento delle scuole del territorio, alunni e famiglie, nella realizzazione delle attività previste per:

- Coltivazione del boschetto
- Orti sul tetto
- Bunker
- Ortobello al centro

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Istituto Comprensivo Ilaria Alpi
- Istituto Comprensivo Gabelli9
- Liceo Albert Einstein
- Associazione RE.TE Ong.
- Volontarinrete
- Parco del Nobile
- MAIS
- Renken
- Amece
- Consorzio Abele Lavoro
- Progest
- Associazione Arcobaleno
- Acmos
- Rete OrMe
- Rete Food Pride
- Formarete
- Liberitutti
- Bagni Pubblici via Agliè
- Mamre



- CCM

Ruolo assunto dalla scuola nella rete

- Partner Rete di Scopo

RETE FORMAZIONE ATA

La rete ha lo scopo di favorire l'organizzazione di specifici percorsi formativi per il personale ATA

Azioni realizzate/da realizzare:

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti:

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:

- Partner rete di scopo

RETE PIRIA - Reti nazionali per le metodologie didattiche innovative

Lo scopo della "S.F.ID.A. P.I.R.I.A" è creare un sistema sinergico tra scuola, agenzie educative, enti, associazioni e tutti gli attori della comunità educante, in rete per promuovere i principi e gli obiettivi dell'innovazione metodologico-didattica e digitale, sia per studenti che per docenti, con particolare attenzione a pensiero computazionale, coding e robotica educativa, intelligenza artificiale e media education, funzionali alla formazione di una consapevole cittadinanza digitale.

Azioni realizzate/da realizzare:



- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività formative

Risorse condivise:

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti:

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:

- Partner rete di scopo

RETE FUTURELABS - formazione

Futurelabs nasce per fornire un ambiente dove poter sperimentare le nuove tecnologie, applicando metodi educativi diversi dal solito.

Azioni realizzate/da realizzare:

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti:

- Altre scuole



- Enti di formazione accreditati
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:

- Partner rete di scopo

RETE TENIAMOCI PER MANO

Rete formativa che ha lo scopo di fornire indicazioni per la sottoscrizione dei patti di comunità.

Azioni realizzate/da realizzare:

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti:

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:

- Partner rete di scopo

PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'

Strumenti operativi che vedono Scuole, Enti Locali, Istituzioni pubbliche e private, associazioni e anche singoli cittadini operare sinergicamente, sottoscrivendo specifici accordi per creare l'alleanza educativa, civile e sociale, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione.

Azioni realizzate/da realizzare:



- Formazione del personale
- Attività formative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete

- Partner rete di scopo

RETE UTS - NES

L'unità territoriale di servizi professionali per i docenti e per le scuole "Necessità Educative Speciali" opera per favorire il successo formativo degli studenti in situazioni particolari (disabili, ospedalizzati con lunghe degenze, in difficoltà di apprendimento e di relazione) collaborando nella "scuola di ciascuno".

Azioni realizzate/da realizzare:

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività formative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- ASL
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola nella rete

- Partner rete di scopo

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

L'Istituto Comprensivo "Ilaria Alpi" di Torino, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. È necessario, pertanto, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia, in tutto l'Istituto, delle attività effettuate e dei servizi erogati.

Il Funzionigramma e l'Organigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni. Il Dirigente Scolastico, gli Organismi Gestionali (Consiglio di Istituto,



Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le Figure di Sistema (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro.

Il Funzionigramma in particolare costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo dell'Istituto con l'identificazione delle specifiche funzioni per una governance partecipata.

È definito annualmente. In esso sono indicate le risorse professionali dell'Istituto scolastico con i relativi incarichi.

ALLEGATI:

4.2 Organigramma e Funzionigramma.pdf

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIAZA

L'organizzazione delle attività del personale ATA va intesa a consentire la realizzazione delle attività e progetti specificati nel PTOF e garantire l'adempimento di tutti i compiti istituzionali, ivi comprese, le relazioni con il pubblico.

Sono state prese in considerazione le diverse tipologie di orario di lavoro previste dal CCNL 29/11/2007 (e successive modificazioni - CCNL "Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018) che coesistono tra di loro. Pertanto, l'orario di servizio coinciderà con l'orario di apertura e chiusura della scuola e l'articolazione dell'orario individuale di lavoro delle varie figure professionali, seguirà i seguenti criteri:

□ L'orario di lavoro è funzionale all'orario di servizio e di apertura all'utenza, al fine di:

- □ Ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane



- □ Miglioramento della qualità delle prestazioni
- □ Ampliamento della fruibilità dei servizi da parte dell'utenza;
- □ L'orario delle attività del PTOF

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

DSGA (Direttore dei Servizi Generali Amministrativi):

Il DSGA sovrintende ai servizi amministrativo-contabili, cura l'organizzazione della Segreteria, redige gli atti di ragioneria ed economato, organizza i piani di lavoro di tutto il personale ATA e collabora con il DS affinché sia attuabile l'Offerta Formativa dell'Istituto, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

Il **personale della Segreteria** è organizzato in uffici che si occupano di **aree specifiche**:

- Ufficio Acquisti/Protocollo
- Ufficio Personale
- Ufficio Didattica

Le informazioni sugli orari di ricevimento e i contatti sono pubblicati sul sito dell'Istituto (www.icilariaalpitorino.edu.it)

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è al centro dell'azione di Riforma della PA ormai da diverso tempo. In particolare, il ricorrere alle tecnologie innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, ha trovato una collocazione di ampio rilievo con l'introduzione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Con il termine dematerializzazione si vuole indicare pertanto il progressivo incremento della



gestione documentale informatizzata all'interno della PA e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico. In questo senso il concetto di dematerializzazione si può considerare come l'estensione alla PA della generale tendenza all'uso degli strumenti ICT per il trattamento automatizzato dell'informazione.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa all'interno dell'IC:

- Registro on line ARGO DidUp
- Pagelle on line
- Argo Alunni Web
- Argo Personale Web
- Argo Area Contabile (bilancio, dichiarazione IVA, MOF, Argo XML per AVCP)
- Argo Amministrazione e Trasparenza
- PagoPA
- Pacchetto gestionale ARGO Segreteria
- Sito della scuola www.icilariaalpitorino.edu.it
- Pagina Facebook
- Giornalino online "Il sasso nello stagno"
- Blog Radionote
- GDPR Privacy Lab
- Responsabile del sito scolastico

SICUREZZA E PRIVACY

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

L'organizzazione della sicurezza nella scuola ha la finalità di attivare comportamenti responsabili ed adeguati in una scuola sicura.

In particolare:

- la scuola deve diventare sicura nelle strutture, negli impianti e nella gestione;



- gli alunni devono essere formati ad una cultura della tutela della salute e della sicurezza che potrà poi essere da loro trasportata nella vita quotidiana.

Per garantire la sicurezza, il D. Lgs 81/208 prevede strumenti gestionali specifici:

- il documento sulla sicurezza, aggiornato periodicamente, che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione;
- il piano di evacuazione rapida;
- la partecipazione dei lavoratori alla gestione di tutte le fasi del processo. Va ricordato che gli studenti, durante le attività che comportano l'uso di apparecchiature e attrezzature di lavoro, sono equiparati ai lavoratori.

Per garantire la sicurezza all'interno dell'Istituzione Scolastica sono previste le seguenti figure:

RSPP

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è un'importante figura prevista da **T** **esto unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**. In tema scuola, la nomina del RSPP costituisce uno degli obblighi non delegabili da parte del Dirigente Scolastico in qualità di datore di lavoro.

ASPP

Con l'acronimo ASPP si intende l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, come indicato all'Art. 2 lettera g del D.Lgs. 81/08.

La sua presenza all'interno del Servizio di Prevenzione e Protezione viene definita come quella di un soggetto che possiede capacità e requisiti professionali conformi a quanto stabilito dall'art. 32 del decreto stesso. Tramite il coordinamento del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, l'ASPP si occupa di svolgere una serie di compiti, tutti finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali.

MEDICO COMPETENTE

L'art. 25 del D.Lgs. 81/08 individua la figura del medico competente e i suoi ruoli, tra i quali si evidenziano la **valutazione dei rischi** per la definizione dell'eventuale sorveglianza sanitaria, la formazione e l'informazione dei lavoratori, la **visita agli ambienti di lavoro** almeno una



volta l'anno con relativa **valutazione dello stato di salute dei lavoratori**. Il Medico Competente deve lavorare a fianco del DS e del RSPP al fine di individuare i rischi, redigere il **DVR**, implementare le strategie per la promozione e la tutela della **salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**.

LA PRIVACY NELLA SCUOLA

Le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, hanno il dovere di rispettare la privacy e tutelare e proteggere i dati personali che trattano, in particolare perché afferiscono a soggetti generalmente minorenni.

Il trattamento dei dati da parte delle istituzioni scolastiche, compreso i dati a protezione speciale, è giustificato per motivi di **interesse pubblico rilevante**. L'art. 2 sexies del Codice Privacy aggiornato precisa che *" I trattamenti delle categorie particolari dei dati personali di cui all'articolo 9, paragrafo 1, del Regolamento, necessari per motivi di interesse pubblico rilevante ai sensi del paragrafo 2, lettera g, del medesimo articolo, sono ammessi qualora siano previsti dal diritto dell'Unione Europea ovvero, nell'ordinamento interno, da disposizioni di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento che specifichino i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e il motivo di interesse pubblico rilevante, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato.*

Fermo quanto previsto dal comma 1, si considera rilevante l'interesse pubblico relativo a trattamenti effettuati da soggetti che svolgono compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri.

Figure professionali per la tutela ed il rispetto della privacy:

DPO

Il Data Protection Officer è una figura introdotta dal Regolamento generale sulla protezione dei dati.

E' un professionista con competenze giuridiche, informatiche, di risk management e di analisi dei processi. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.



ALLEGATI:

4.5 E safety policy.pdf

ORGANI COLLEGIALI, CONSIGLIO D'ISTITUTO E COMMISSIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'IC

Organi collegiali

Gli Organi Collegiali sono organismi di governo e gestione dell'attività scolastiche.

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici ed organizzativi generali della scuola. In esso sono rappresentate tutte le componenti dell'Istituto (docenti, studenti, genitori e personale non docente) con un numero di rappresentanti variabile a seconda delle dimensioni della scuola.

Nel nostro IC i componenti del Cdi sono 19:

- otto rappresentanti del personale docente
- due rappresentanti del personale A.T.A.
- otto rappresentanti dei genitori

Il Dirigente scolastico è membro di diritto del C.d.I. che, secondo l'attuale normativa, è presieduto da un genitore e si rinnova con cadenza triennale.

COSA FA IL CDI

Le attribuzioni del Consiglio sono descritte dal Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n.° 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di



ogni ordine e grado" (art. 10). In particolare il C.d.I.:

- a) Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di AUTOFINANZIAMENTO della scuola
- b) Delibera il PROGRAMMA ANNUALE, ex bilancio, e il conto consuntivo; stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico
- c) Delibera in merito all'adozione e alle modifiche del REGOLAMENTO INTERNO dell'istituto
- d) Stabilisce i criteri generali in merito a:
 - acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici (audio-televisivi, libri) e di tutti i materiali necessari alla vita della scuola;
 - attività negoziale del Dirigente Scolastico (contratti, convenzioni, utilizzo locali scolastici da parte di Enti o Associazioni esterne, assegnazione di borse di studio);
 - partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali;
 - organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola, comprese le attività para/inter/extrascolastiche (calendario scolastico, programmazione educativa, corsi di recupero, visite e viaggi di istruzione, ecc.), nei limiti delle disponibilità di bilancio;
- e) Definisce gli INDIRIZZI GENERALI DEL PTOF elaborato dal Collegio Docenti (DPR 275/99);
- f) ADOTTA il PTOF;
- g) Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti alle classi (D.Lgs. 59/03 Art. 7 comma 7) e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe;
- h) Stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi (orari di sportello, tempi di risposta per documenti, ecc.) ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Il Cdi nella sua prima seduta elegge, tra i suoi membri, una Giunta Esecutiva.

Su tematiche particolarmente complesse è possibile costituire una Commissione Mista.



La Giunta Esecutiva

È un organo esecutivo, tra i suoi compiti vi è, ad esempio, quello di controllare la corretta applicazione delle delibere del C.d.I.; inoltre, deve essere bene informata sulle esigenze della scuola e saperne recepire le varie istanze, ponendosi sempre al servizio del Consiglio.

Sono membri di diritto della Giunta il Dirigente Scolastico, che la presiede in rappresentanza dell'Istituto, e il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA), che svolge anche funzioni di segretario della Giunta.

È possibile invitare formalmente alla Giunta Esecutiva il Presidente del Consiglio d'Istituto, come uditore.

Cosa fa la Giunta Esecutiva

Predisporre il programma annuale e il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto, esprime pareri e proposte di delibera, cura l'esecuzione delle delibere, propone al Cdl il programma delle attività finanziarie allegando un'apposita relazione ed il parere di regolarità contabile del Collegio dei Revisori, predisporre il materiale necessario alla corretta informazione dei Consiglieri.

Può avere competenze riguardo i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni: le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo Consiglio di classe, secondo procedure definite dal Regolamento.

La Giunta predisporre l'Ordine del Giorno del Consiglio tenendo conto delle proposte formulate dal Presidente, dai singoli Consiglieri, dai Consigli di Classe, dal Collegio dei Docenti e dalle Assemblee dei Genitori.

Rispetto alle proposte della Giunta, organo esecutivo, il Consiglio, organo deliberante, ha comunque il diritto di iniziativa, ovvero la possibilità di deliberare in modo diverso rispetto alle proposte fatte dalla Giunta.

Le Commissioni

Su tematiche particolarmente complesse, dove risultasse necessario o utile sviluppare momenti di confronto, lavoro comune, indagine e ricerca, analisi e proposte, il Cdl può costituire gruppi di lavoro con un preciso mandato. Pur nella ristrettezza dei tempi disponibili, la Commissione può garantire al Consiglio un adeguato momento di approfondimento che dà



qualità all'informazione, alla consultazione, al confronto, al processo decisionario.

Commissioni rilevanti all'interno dell'IC

Commissione mensa:

La Commissione Mensa Scolastica esercita, in collaborazione con l'amministrazione comunale e nell'interesse dell'utenza, un compito di vigilanza e controllo sulla qualità e quantità dei cibi somministrati agli alunni in riferimento alle vigenti tabelle dietetiche, avendo quale immediato e diretto riferimento sulle tematiche nutrizionali la figura della dietista.

Ha un ruolo di collegamento tra utenti e amministrazione comunale e di consulenza per quanto riguarda le variazioni del menù scolastico, nonché le modalità di erogazione del servizio.

Ha il ruolo di valutazione e monitoraggio del servizio attraverso la compilazione delle schede di gradimento anche in ragione dei diversi menù proposti e offerti all'utenza (studenti e docenti).

E' formata da quattro docenti (uno per plesso), sei genitori e il DS.

Commissione Scuola-Famiglia

La Commissione ha il compito fondamentale, alla luce della normativa vigente, di interfacciarsi con il Dirigente Scolastico al fine di avviare la fase propedeutica alla definizione delle modalità organizzative per la permanenza a scuola in presenza, ma anche e soprattutto in piena sicurezza.

La Commissione ha i seguenti obiettivi:

- Effettuare sopralluoghi nei plessi, per la ricognizione degli spazi e degli accessi;
- Valutare le criticità;
- Intercettare priorità sulla manutenzione;
- Analizzare gli spazi disponibili, individuare l'eventuale necessità di utilizzo di spazi aggiuntivi esterni per la didattica e proporre soluzioni organizzative sostenibili;
- Stilare un documento di sintesi che contenga una mappatura degli spazi e una o più ipotesi



riorganizzative degli stessi in rapporto al numero di alunni e alla consistenza del personale con l'obiettivo di garantire quanto più possibile la didattica in presenza.

La focalizzazione verte su 3 ambiti:

- distanziamento fisico e organizzazione degli spazi e dei tempi scuola
- misure di igiene e prevenzione
- mensa scolastica

Rappresentanti di Classe

Ogni anno, i genitori, eleggono i propri rappresentanti al Consiglio di Classe.

I rappresentanti di classe/sezione hanno il compito di:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fanno parte e presso i rappresentanti al Consiglio d'Istituto;
- informare i genitori, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione al DS, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio d'Istituto;
- convocare l'assemblea di classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno.

REGOLAMENTI D'ISTITUTO

Tutti i regolamenti e la documentazione utile dell'IC sono pubblicati sul sito istituzionale - www.iclariaalpitorino.edu.it, alla voce "Regolamenti".



E' possibile consultare i seguenti documenti:

- Regolamento per la disciplina degli incarichi agli esperti interni/esterni
- Regolamento d'Istituto
- Regolamento anti COVID-19
- Regolamento bullismo e cyberbullismo
- Regolamento Organi Collegiali (oo.cc.) Smart
- Regolamento visite guidate e viaggi d'istruzione
- Regolamento Acquisti
- Codice di comportamento
- Codice disciplinare